

Le MARCHE



**LE MARCHE, SFIDA ACCETTATA:
LA REGIONE AL LAVORO PER RICOSTRUIRE
UNA COMUNITÀ COESA**

Le Marche

Periodico trimestrale della
Regione Marche
Anno 1 – Numero 1

Direttore responsabile

Renzo Pincini

Redazione

Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona
Tel. 071 8062111
ufficio.stampa@regione.marche.it

In redazione

Anna D'Ettorre
Antonio Filippini
Claudia Pasquini
Stefania Gratti
Serena Paolini

Fotoreporter e immagini

Maurizio Rillo
Fabrizio Sordoni

Coordinamento di redazione

Eleonora Conforti
Margherita Gubinelli

Progetto grafico e impaginazione

ADVcreativi Ancona

Stampa

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division
Loreto-Trevi

Sito Internet

www.regione.marche.it
La rivista è online
nel settore della
comunicazione istituzionale

Spedizione:

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division

Registrato al Tribunale di Ancona

n. 5379/2021
del 01/12/2021

Chiuso in redazione

il 03/03/2022

In copertina:

Castignano (AP)
foto di Giovanni Paccasassi



di **Francesco Acquaroli**
Presidente della Regione Marche

IL RILANCIO DELLE MARCHE. È UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME



In un mondo che corre rapidamente, dove l'immediatezza della comunicazione talvolta sembra farla da padrone, la Regione Marche si dota di una rivista. Un periodico, che sarà disponibile in formato digitale e cartaceo, curato dal nostro ufficio stampa istituzionale, che vuole essere il luogo dell'appuntamento fisso con i cittadini, gli enti locali, i corpi intermedi, gli stakeholder, per tracciare la linea, numero dopo numero, e raccontare il percorso e soprattutto la nuova visione dell'Amministrazione regionale. Un'iniziativa, dunque, che svolge una funzione di servizio istituzionale. Sicuramente non riusciremo a racchiudere in questo periodico, oggi trimestrale, tutti i progetti e i provvedimenti che saranno adottati e avviati, per conoscere i quali invito tutti i cittadini a collegarsi sulle pagine istituzionali della Regione. Ma questo strumento sarà il modo duraturo per narrare le nuove sfide, le nuove progettualità, i nuovi obiettivi che ci poniamo per le Marche. E infatti abbiamo scelto di chiamare questa rivista, semplicemente, con il nome della nostra meravigliosa regione: declinato al plurale, ma che racchiude un'i-

dentità ben precisa, quella nella quale i cittadini marchigiani devono potersi riconoscere e di cui possano riscoprire l'orgoglio e la fierezza di appartenere. Non stiamo attraversando un periodo storico facile, anche alla luce della recente drammatica crisi internazionale, ma la sfida del rilancio della nostra regione appartiene a tutti noi, ciascuno nel proprio ruolo. È una sfida che vede tutti protagonisti e che potremo vincere soltanto insieme. Sono molteplici i fronti aperti: quello della ricostruzione post-sisma, materiale ma anche sociale ed economica, quello del potenziamento della rete infrastrutturale e dei collegamenti materiali e immateriali, quello della riforma della sanità verso un modello di territorio e non più centralistico, il rilancio del turismo e del Brand "Marche" in Italia, in Europa e nel mondo, la ripresa economica e produttiva, l'internazionalizzazione, la sfida occupazionale, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione delle nostre ricchezze, il rilancio delle aree interne. Sono solo alcune delle tematiche che ci stanno a cuore, per le quali siamo al lavoro e che racconteremo, in modo sintetico, attraverso le pagine di questa rivista.

Sommario

- 
- 5** Ricostruire una **comunità coesa**
 - 8** **Le Marche**, pronte per una nuova stagione
 - 11** **Marche in sinergia** con le altre regioni
 - 12** Marche **land of excellence all'Expo** di Dubai
 - 14** Il distretto **biologico** all'Expo
 - 14** **Regione Marche e Emirati Arabi Uniti**
 - 15** **L'agricoltura** protagonista dello sviluppo
 - 17** **Talento, opportunità e innovazione** per colmare il divario
 - 17** **Valorizzare** il talento
 - 18** Opportunità per le **imprese**
 - 19** **Villa Buonaccorsi** è patrimonio statale
 - 20** **Ambiente ed economia:** prevenire il rischio idrogeologico e costiero
 - 21** La **protezione civile** regionale
 - 22** **Formazione** dei giovani e dei disoccupati
 - 23** Vertenze, l'impegno a tutela del **lavoro** e dei **lavoratori**
 - 24** **Il potenziamento della rete ospedaliera** marchigiana
 - 25** Il decentramento dei **servizi essenziali**
 - 26** **Infrastrutture stradali** una Regione intermodale e interconnessa
 - 27** **La VMC** nelle scuole: il modello Marche
 - 28** **Elisabetta Casellati** nelle Marche
 - 29** **Nuova tv digitale**
 - 30** Nuovo assetto organizzativo: **semplificazione, trasparenza, digitalizzazione**
 - 31** **Contributi a sostegno** del lavoro e della continuità aziendale
 - 32** **Trasporti** e potenziamento dei servizi
 - 33** **Fondi Europei** e nuova programmazione 2021-2027
 - 34** Lo slancio della **ricostruzione**
 - 36** **Marchestorie**, il festival dei borghi marchigiani
 - 38** **Una scuola innovativa** che sa guardare al futuro
 - 39** **Lo sport** in classe alle primarie
 - 39** **Welfare e scuola**
 - 40** **Diritto allo studio:** investire di più sul merito
 - 41** Il valore del **patrimonio culturale marchigiano**
 - 42** Numero unico di emergenza: **"112"**
 - 43** L'impegno per la **Campagna vaccinale**
 - 44** **PNRR Sanità** e riorganizzazione sanitaria
 - 46** **Produrre vaccini** e cure per il Covid nelle Marche
 - 47** Mostre e iniziative culturali **sostenute dalla Regione**



LE MARCHE: SFIDA ACCETTATA AL LAVORO PER RICOSTRUIRE UNA COMUNITÀ COESA

Una regione piccola, le Marche, ma piena di grandi eccellenze che vanno tutelate, valorizzate e promosse. Una popolazione laboriosa, tenace, legata al territorio, che sappia riscoprire l'orgoglio di essere marchigiana, che possa identificarsi attraverso un'identità regionale forte, riconoscibile, conosciuta in Europa e nel mondo. *“Abbiamo accettato la sfida del rilancio della nostra regione – così il presidente Acquaroli – in un momento storico certamente non facile, con un tessuto economico e produttivo che risente ancora della crisi economica del 2008, in un territorio fortemente colpito dal sisma, che ha vissuto il dramma della pandemia e che sconta un forte ritardo a livello infrastrutturale. Quello che ho conosciuto, girando per le Marche durante la passata campagna elettorale, è un sentimento che mi ha colpito molto, di disgregazione della nostra comunità regionale, nella quale c'è un distacco, una disaffezione nei confronti delle istituzioni e persiste ancora*

un forte campanilismo. Ricostruire le maglie e rinsaldare la comunità marchigiana è la sfida principale che tutti insieme dobbiamo vincere. È in capo a ciascun cittadino marchigiano che si sente parte di questa comunità e che può dare il proprio contributo, nella capacità di fare squadra ciascuno nel proprio settore o nel proprio contesto sociale, di farsi energia e di costruire una visione che possa essere condivisa e credibile all'interno dei nostri confini regionali, ma anche all'esterno nei confronti di altre istituzioni, del Governo nazionale e dell'Europa. La nostra regione deve tornare ad essere unita, forte, coesa, deve saper raccogliere con determinazione le sfide che questo tempo ci impone. Le Marche sono la regione al plurale, che però deve saper guardare verso un'unica direzione per poter affrontare le questioni di questo momento storico, attraverso una grande unica visione strategica che contempra le diversità dei nostri territori, le molteplici esigenze, le più svariate peculiarità,



folclori e tradizioni, e che sappia aggregare intorno a questa grande visione tutte le migliori energie istituzionali e del territorio”. Un tema centrale dunque è il **ri-equilibrio territoriale**, a partire dalla redistribuzione dei servizi socio-sanitari sui territori, di cui sarà oggetto la riforma della sanità a cui sta lavorando l’amministrazione regionale, ma anche la nuova visione dello sviluppo della rete infrastruttura-

Fiorenzuola di Focara, PU



le, che riconnetta i territori e le aree interne con gli investimenti che sarà possibile intercettare, l’attenzione nei confronti della ricostruzione post-sisma e del rilancio socio-economico dei territori colpiti.

Un provvedimento importante, che detta la linea politica dell’amministrazione Acquaroli e che segna un punto chiave nel programma di Governo, è la cosiddetta **Legge Borghi**, varata lo scorso autunno. Più tecnicamente si tratta della nuova legge, fortemente voluta dal Presidente, nella doppia veste di assessore al turismo, che sostiene iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e la promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile.

La legge vuole mettere al centro dell’azione del rilancio della regione interventi a favore dei borghi, dei centri storici, delle aree interne e si inserisce pienamente nella strategia per la rivitalizzazione del tessuto socio-culturale ed economico-produttivo, sviluppata intorno a nuove politiche

per il turismo, per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici, della sapienza artigianale e della capacità imprenditoriale e della riqualificazione del tessuto urbano.

“È una legge importante per il nostro territorio, a cui tengo particolarmente – ha dichiarato il presidente Acquaroli – perché rivolge uno sguardo concreto a tutti quei luoghi che rappresentano un patrimonio fondamentale, millenario, della nostra cultura e identità, ma che stanno vivendo difficoltà legate allo spopolamento. L’impegno deve essere quello di offrire una nuova fase di vita a questi territori. Non è un’operazione facile, perché la legge presuppone poi un importante lavoro per trasmettere fiducia e credibilità a questo progetto di rilancio delle aree interne, dei borghi e dei centri storici. Perché le risorse pubbliche, da sole, non basteranno mai. Andranno unite a quelle private e sarà indispensabile creare un circuito sostenuto da azioni forti, promosse da ogni singolo ente locale e da tutta la filiera istituzionale. Attorno al rilancio di questi territori va costruita una nuova fase sociale, economica e occupazionale, che sia scommessa vincente di tutte le istituzioni, di tutto il mondo associativo ed economico per offrire prospettive concrete di rilancio a quella che è la nostra anima identitaria di riferimento”.

Un imperativo categorico della nuova amministrazione regionale è il **“fare sistema”**, con l’adozione di un nuovo metodo di lavoro basato sull’ascolto, la condivisione e la partecipazione. Nel corso del 2021, pur con le difficoltà legate alla pandemia nei primi mesi dell’anno, sono state avviate serie di importanti cicli di incontri sui territori, con interlo-

cutori principali che sono i Sindaci, gli enti locali e i corpi intermedi.

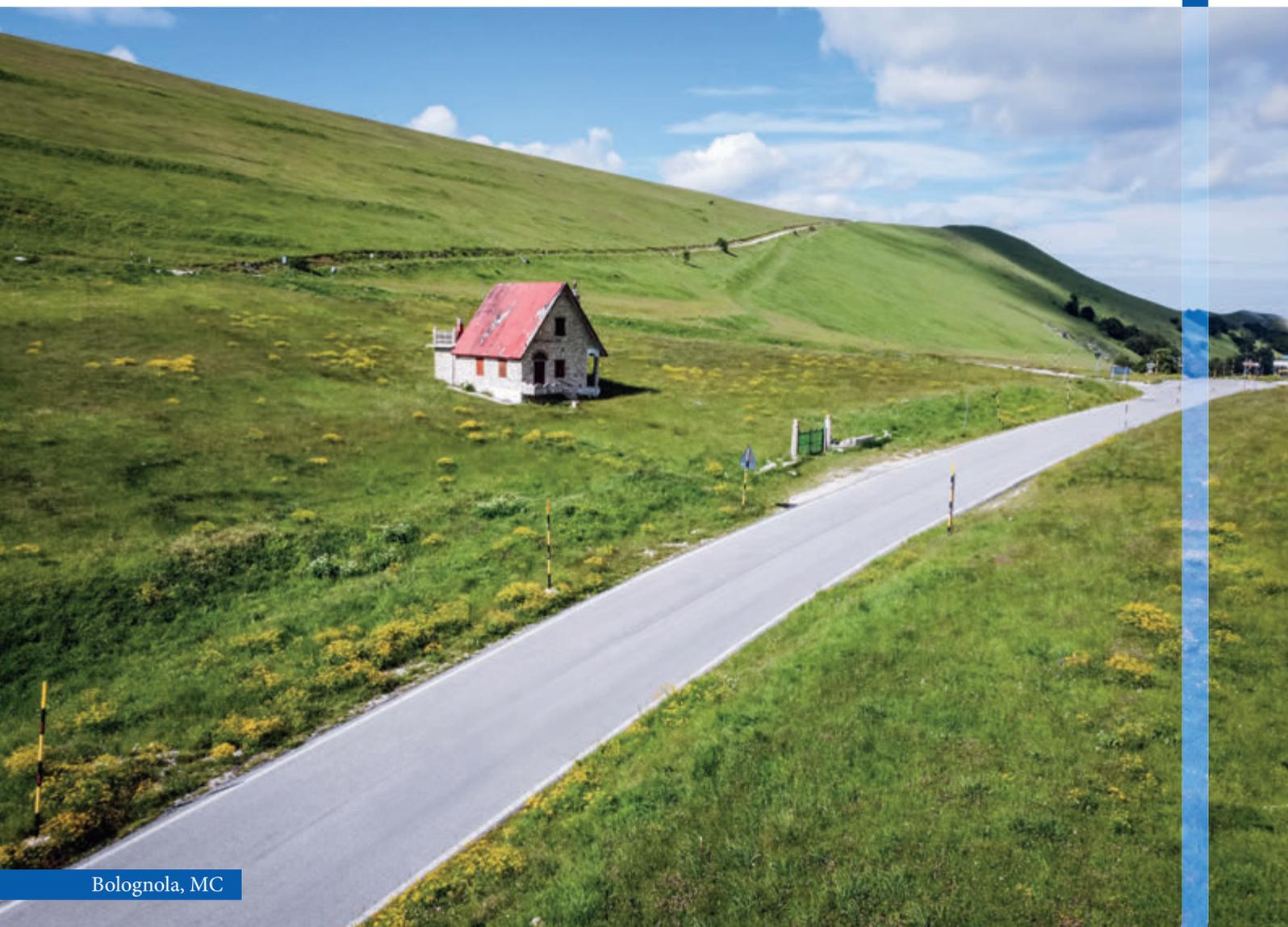
Emozionanti le prime riunioni in presenza, dopo mesi di lockdown, organizzati nei teatri che finalmente tornavano a riaprirsi. **“La Regione incontra i Sindaci del cratere”**, per affrontare con gli enti locali le questioni legate alla ricostruzione e alle opportunità di finanziamento, come il Cis e il Pnrr sisma, il nuovo piano scuole e non solo. Ma anche **“La Regione incontra i territori”**, l'importante ciclo di incontri organizzato per ascoltare amministratori locali gli addetti ai lavori e programmare insieme il nuovo assetto della sanità regionale. E ancora gli **“Incontri d'ascolto”** organizzati su tutte le province, per affrontare sinergicamente ai sindaci, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e alle università, la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Non di meno il **“Tavolo delle Libere Professioni”**, istituito nei mesi scorsi con la partecipazione di tut-



ti gli ordini professionali delle Marche.

Un approccio nuovo, dunque, al governo regionale, che porti al centro le istanze dei territori e sappia riportare sui territori le risposte che essi attendono e meritano. In un processo che non sarà privo di ostacoli, che potrà subire variazioni di programma, ma con il grande e ambizioso obiettivo di ricostruire, passo dopo passo, la meravigliosa regione che sono le Marche.



Bolognola, MC



LE MARCHE. PRONTE PER UNA NUOVA STAGIONE

È stato questo il claim scelto per la nuova campagna promozionale turistica delle Marche, che ha visto sin dalla scorsa estate come illustre protagonista il CT della Nazionale Italiana di Calcio, **il marchigiano doc Roberto Mancini**, premiato, insieme a Gianmarco Tamberi e a Valentino Rossi, come “marchigiano dell’anno” nella Giornata delle Marche 2021. Una campagna promozionale che ha raggiunto, solo con gli spot trasmessi durante le partite degli Europei di calcio, oltre 263 milioni di spettatori. “È un grande onore che mi conferisce la mia regione che ho lasciato tanti anni fa, quando ero giovanissimo, ma con la quale ho sempre avuto un grande

legame - le parole di Mancini alla presentazione della campagna di promozione -. La Regione poteva fare a meno del testimonial, perché la bellezza delle Marche è unica, parla da sola. Il merito è tutto del territorio”. E quando gli si riconosce l’umiltà, l’attaccamento alla propria terra nonostante i grandiosi successi, la “testa bassa e pedalare” tipica dei suoi correzionali, Mancini risponde “i marchigiani sono fatti così”.

E così, la campagna con il volto e la voce di Roberto Mancini ha innescato un grande entusiasmo e una forte riconoscibilità per le Marche, il “terreno di gioco” su cui il CT ha “mosso i primi passi”, come racconta lui stesso negli spot. Dalle sugge-

stive immagini delle montagne e delle dolci colline allo splendido mare, attraversando alcune delle tante belle città marchigiane, i teatri, le biblioteche e i musei, tra scorci caratteristici, borghi e centri storici. Senza dimenticare i profumi e i sapori delle tipicità gastronomiche, la qualità dei vini marchigiani e dei prodotti della terra. “Farò di tutto per farvi conoscere questa straordinaria bellezza”, chiosa il commissario tecnico, tra uno scambio a pallone sulla sabbia e una passeggiata immerso nella natura.

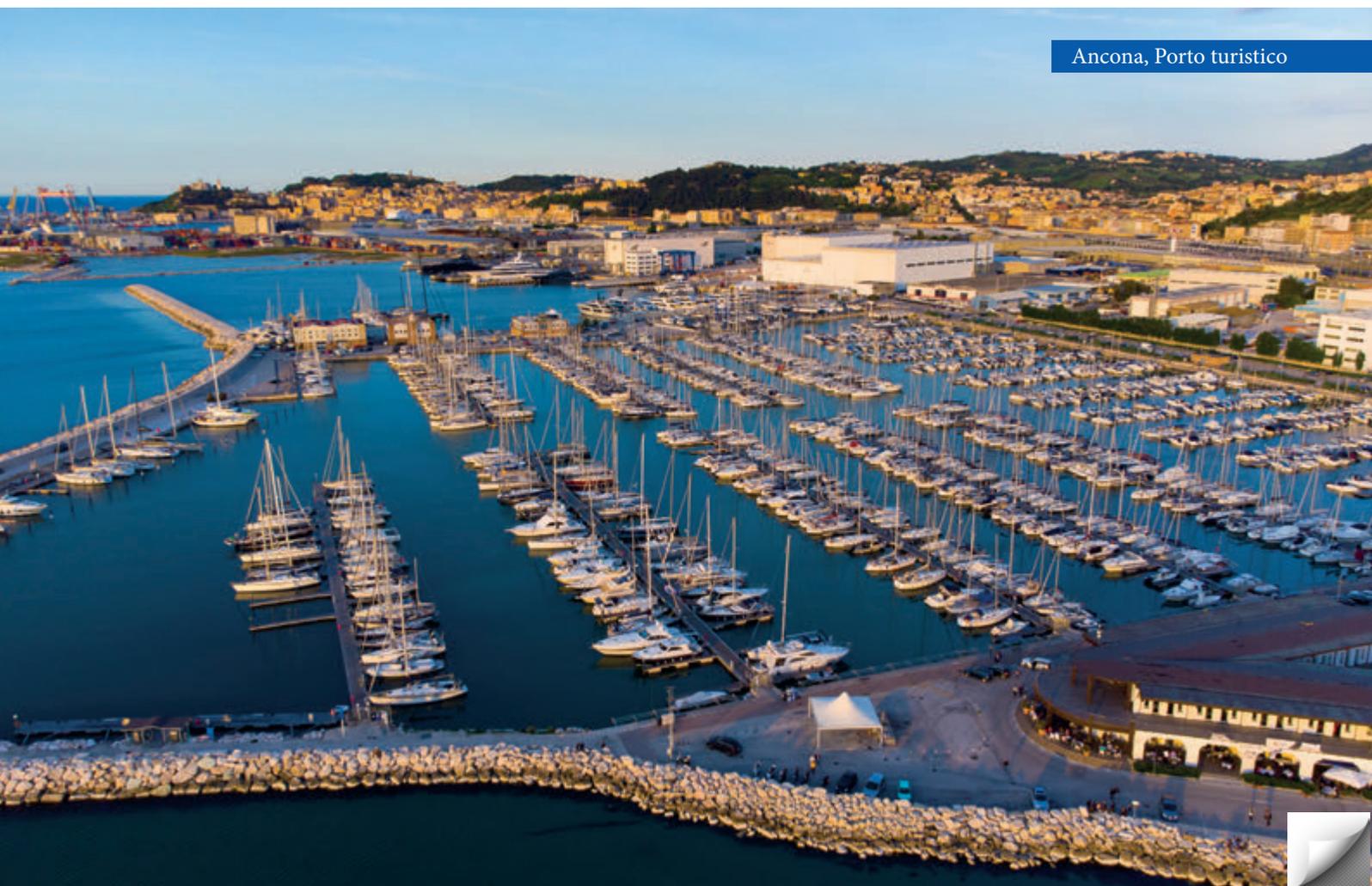
Dalla campagna promozionale, la nuova direzione che hanno preso le politiche di rilancio del turismo delle Marche, un settore tanto strategico che il

presidente Francesco Acquaroli ha voluto tenere la delega per sé. *“Perché le Marche sono una regione ad alta vocazione, e dobbiamo riscoprire le nostre enormi potenzialità - ha affermato il governatore - quello del turismo è un tema che io considero trasversale, di sintesi e di sinergia rispetto alle innumerevoli tematiche che quotidianamente affrontiamo. Accomuna a sé la cultura, lo sport, l'ambiente e il territorio, l'agricoltura e l'artigianato, ma anche la manifattura e l'enogastronomia. Il ruolo della Regione è cruciale per un territorio come le Marche, che ha una bellezza diffusa e non un unico grande attrattore. È l'ente che può garantire la creazione, il coordinamento e la promozione di un sistema turistico che deve ragionare “di squadra”. La nostra è l'unica regione che si declina al plurale ma che, nonostante questo, è molto più omogenea di quanto si possa immaginare. **Un territorio armonioso che va dagli Appennini fino al mare, passando per le dolci colline, ricco di storia, arte, cultura, tipicità, prodotti di grande qualità e tante altre eccellenze che fanno del nostro territorio uno scrigno da scoprire”.***

Sul tavolo del Governatore dunque sin da subito la grande sfida del rilancio dell'intero sistema turistico regionale sul panorama nazionale e internazionale. In questa direzione è stata creata **ATIM**,



l'Agenzia regionale per Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche, che verrà costituita nel corso di quest'anno. Uno strumento snello ed efficiente, che possa programmare fondi e azioni operative in maniera integrata e fornire all'intero sistema turistico regionale strumenti innovativi e moderni di lavoro. Il primo obiettivo è quello della **destagionalizzazione**, la capacità di attrarre turisti nelle Marche tutto l'anno, e non solo nei mesi di “alta stagione”, sfruttando le enormi potenziali-



Ancona, Porto turistico



tà della nostra regione. Un lavoro che si lega a doppio filo alle politiche di valorizzazione dei borghi, dello sviluppo sociale ed economico e infrastrutturale delle aree interne, la ricostruzione post-sisma in un'ottica di rilancio dei territori colpiti.

*“Abbiamo anche promosso, poco dopo il nostro insediamento - ha aggiunto il presidente Acquaroli - bandi per la **riattivazione di collegamenti aerei e nuove rotte dall'Aeroporto delle Marche.***

*Un altro obiettivo molto importante è stato raggiunto nei mesi scorsi a livello nazionale, in cui, nell'ultima legge di bilancio, è stato approvato un emendamento sulla continuità territoriale dell'aeroporto di Ancona, che autorizza un importante contributo sui servizi aerei di linea. Sostanzialmente **l'Aeroporto delle Marche sarà collegato in questo modo con le principali città italiane,** un'opportunità importantissima per i cittadini, per i turisti, per gli imprenditori e per tutti coloro che*

hanno bisogno di collegamenti veloci da e per le Marche”.

Molteplici le iniziative che l'amministrazione regionale sta mettendo in campo, delineate anche nel recente piano annuale del turismo. E i primi risultati sono stati sottolineati anche dai **dati della stagione turistica del 2021**, presentati lo scorso inverno. Numeri in netta ripresa a seguito della pandemia, con **circa**

9,5 milioni di presenze nelle Marche, considerando anche il lockdown nei mesi della scorsa primavera e il mancato arrivo dei turisti stranieri. In **particolare i numeri record di settembre 2021**, con un +15.03% negli arrivi e un +25,79% nelle presenze rispetto al 2019, periodo pre-Covid, che dimostrano i primi risultati delle azioni in favore della destagionalizzazione.



Fermo



NUOVE DIREZIONI PER LE MARCHE

Sin da subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione, la Regione è al lavoro per costruire **una rete di strategie di sviluppo con le altre Regioni italiane.**

A partire dal cosiddetto **“Corridoio Adriatico”** e la più grande questione legata al deficit di sviluppo della dorsale est della nostra penisola. Molto significativa l'iniziativa **MMAP**, un'intesa siglata tra i governatori delle Regioni Marche, Abruzzo, Molise e Puglia con la volontà politica di riconnettere e ricucire i territori delle quattro regioni. Il coordinamento ha messo al centro della discussione il processo di revisione della rete TEN-T a livello europeo e nazionale, con un focus sulla dorsale adriatica e sulle reti trasversali. E recentemente, lo scorso dicembre, a seguito del negoziato portato avanti dal ministero, **la Commissione europea ha inserito la fascia adriatica nelle reti TEN-T, da Ancona a Foggia, nella cosiddetta “Extended Core”** che consente di accedere ai finanziamenti europei per le reti di trasporto. *“Un risultato storico - ha commentato il presidente Acquaroli - ottenuto grazie al lavoro di squadra di tutta la filiera*

istituzionale, che ci deve responsabilizzare nell'utilizzo delle risorse attuali, ma anche a costruire, intorno a questa traiettoria, occupazione, sviluppo e competitività per il nostro sistema imprenditoriale. Ora al lavoro per mettere a terra i 5 miliardi di euro previsti dalla legge di bilancio nazionale, per sostenere questo investimento sulla dorsale adriatica”.

Di grande valenza e prospettiva, poi, **il protocollo firmato con la Regione Lombardia**, una realtà estremamente importante dal punto di vista turistico ed economico che, per la natura del tessuto produttivo marchigiano, per la qualità delle imprese e anche per i giovani, è un riferimento naturale per le Marche. Per questo è stato varato un documento per avviare forme di collaborazione interregionale, con l'obiettivo di individuare proposte comuni sui temi delle politiche turistiche e del marketing territoriale, (la Lombardia è infatti la principale regione da cui provengono i turisti nelle Marche), favorire ponti commerciali e scambio di best-practices riguardanti l'ambito del “saper fare artigiano”, legato ai settori moda e design, per lo sviluppo di ini-

MMAP - Nuove direzioni per unire l'Italia, Bari 12 novembre 2021, Marsilio, Maurodinoia, Emiliano, Acquaroli, Pallante

ziative congiunte per la valorizzazione del “Made in Italy”.

Nel corso del 2021 si è acceso un proficuo dibattito anche sul macrotema dello **sviluppo del Centro Italia**, legato non solo dai drammatici eventi sismici degli ultimi anni, ma anche dalla necessità di attuare ragionamenti e politiche di sistema, con progettualità condivise.

Ne è testimonianza il grande lavoro che si sta portando avanti, assieme ai presidenti dell'Umbria e della Toscana, Donatella Tesei e Eugenio Giani, per il **completamento della Fano Grosseto**, arteria strategica di collegamento tirreno-adriatico, con la nota questione della Galleria della Guinza.

Piena sinergia delle Marche, oltre che con la vicina Umbria anche con l'Abruzzo, regioni assieme alle quali si portano avanti progettualità condivise su numerosi temi.



Il Presidente Acquaroli con l'Assessore al turismo della Lombardia, Lara Magoni, durante l'incontro con i rappresentanti delle categorie economiche del turismo a Palazzo Raffaello



MARCHE LAND OF EXCELLENCE ATTERRA ALL'EXPO DI DUBAI: IL SAPER FARE INCANTA GLI EAU

Firmato un Memorandum con la Camera di Commercio di Dubai per la cooperazione economica

di Claudia Pasquini

La creatività e l'innovazione del saper fare delle nostre imprese sono state la chiave del successo della missione della Regione Marche a Dubai in occasione dell'Expo. La settimana dedicata alle Marche si è svolta dal 21 al 26 febbraio. Giornata clou quella del 21 in cui è stato presentato il ricco programma di iniziative.

In collegamento da Palazzo Raffaello ad Ancona il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini e il testimonial della Regione Marche il CT della Nazionale Italiana di calcio Roberto Mancini.

A Dubai, con la delegazione istituzionale della Regione, il vicepresidente Mirco Carloni che ha firmato un Memorandum di intesa tra Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche e Camera di Dubai, per promuovere la cooperazione economica e gli scambi commerciali.

“Torniamo a dialogare con gli Emirati Arabi - ha esordito il presidente Acquaroli - proiettando le Marche in un panorama internazionale con l'auspicio che sia foriero di grandi risultati. La settimana delle Marche a Expo Dubai, arriva in un momento dove si può iniziare a essere di nuovo ottimisti, con concretezza e un rinnovato entusiasmo. Per la nostra Regione è una opportunità enorme che fa riavvicinare le Marche agli Emirati, riacciando un antico rapporto di amicizia basato su contatti importanti, relazioni proficue, che possono ora anche grazie alla firma del Memorandum, riprendere dei percorsi e tornare a relazionarsi e confrontarsi affinché si possa collaborare a costruire un futuro di opportunità reciproche, per i nostri territori, per le nostre economie e per le nostre imprese. La nostra è una regione che si declina al plurale e sa offrire un'armonia unica che mette insieme il nostro paesag-

gio, dalla montagna al mare passando per le dolci colline, la grande capacità produttiva, artigianale e manifatturiera, le nostre eccellenze agroalimentari, arte, cultura e tradizione. Per noi questa vetrina è importante perché riesce a mettere il nostro territorio e le nostre imprese in grado di poter cogliere questa opportunità internazionale. Le Marche hanno un grande margine di crescita e sono capaci di sorprendere chi ci scopre per la prima volta. Spero che da oggi, da questa stagione, la nostra regione non sarà più una sorpresa, ma una certezza e un punto di riferimento”.

“È la prima azione di sistema della Regione dopo molti anni - ha detto Carloni - Abbiamo voluto anche creare una nuova identità visiva, Marche Land of Excellence, che auspichiamo diventi la bandiera dell'orgoglio marchigiano di tutte le nostre imprese nel mondo. Excellence perché le Marche sanno produrre cose eccellenti grazie a una lunga tradizione artigianale e artistica. È il nostro modo di declinare il tema dell'Esposizione che è quello della bellezza e che nella nostra regione abbonda sotto molteplici aspetti. Lo scopo della nostra presenza qui e della firma di un fondamentale memorandum, è attrarre investimenti sul nostro territorio che è anche un terreno fertile per la ricerca e l'innovazione insieme alle imprese e alle Università. Abbiamo presentato un programma di grande spessore all'Expo costruito in collaborazione con le aziende, la Camera di Commercio delle Marche, il mondo dell'Università e della Ricerca: ringrazio tutti, uno a uno, per il loro contributo. Puntiamo con decisione a rilanciare le relazioni con Dubai - ha sottolineato Carloni - perché consideriamo questa realtà un importante motore di crescita e sviluppo di una vasta area geopolitica che va dal mondo arabo alla penisola indiana”.

Numerose le autorità emiratine presenti nella giornata tra cui il presidente della Camera di Commercio di Dubai H.E. Hamad Buamim, il vicepresidente con delega alle relazioni Internazionali Mr. Hassan Al Hashemi e di H.E.Sultan Al Mansoori, il Console Generale Giuseppe Finocchiaro, Rashid Alabbar CEO and Founder, SIVVI.COM and Co-Founder, Alabbar Enterprises. Collegati da remoto Roberto Luongo Direttore dell'ITA (Italian trade agency) e il Direttore dell'Ufficio ICE Amedeo Scarpa.

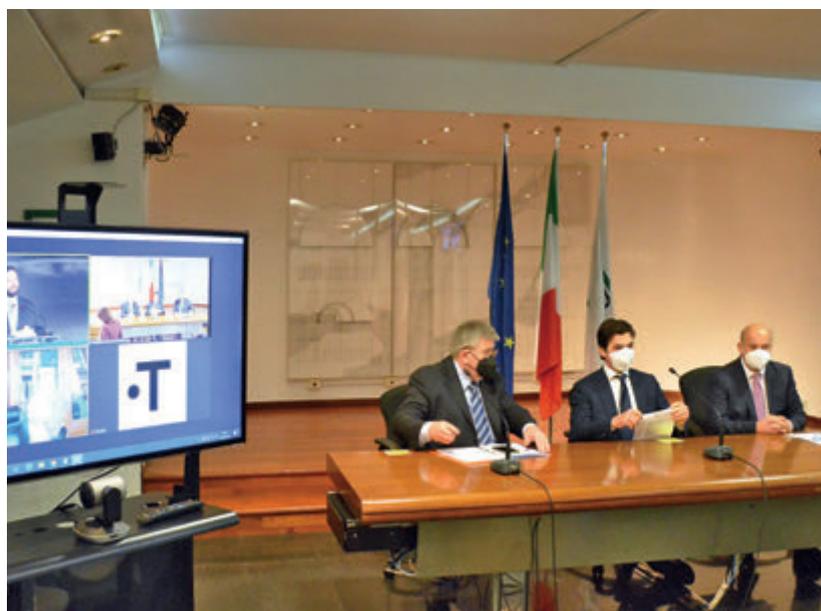
“Non vediamo l'ora di realizzare una collaborazione più forte e più stretta tra Dubai e le aziende

della Regione Marche” - ha aggiunto il presidente Buamim -. L'accordo tra le due Camere di Commercio faciliterà questo obiettivo”.

“Sono molto contento di essere qui per l'amicizia meravigliosa che mi lega alla Regione Marche di cui vado orgoglioso - ha detto utilizzando anche qualche parola in italiano H.E.Sultan Al Mansoori che nel 2011 ha ricevuto il massimo riconoscimento regionale, Il Picchio d'Oro - capiamo e riconosciamo le potenzialità di questa Regione e per questo non potevamo mancare questo appuntamento”.

“Far capire al mondo quanto sono meravigliose le Marche è sicuramente più facile che fare la formazione della Nazionale - ha aggiunto scherzando Mister Mancini - Abbiamo tutto dal mare alla montagna, dalle colline ai borghi, oltre a ottimi cibi e vini. Ho girato il mondo ma ritengo le Marche un posto unico e affascinante. Ci sono nato e cresciuto e ci torno molto spesso perché la qualità della vita è imbattibile. Conosco bene anche Dubai e ho avuto più volte modo di vedere quanto gli amici emiratini apprezzino i nostri prodotti d'eccellenza”.

Sono stati 19 gli eventi organizzati dalle 30 aziende marchigiane nel corso della settimana tra seminari, italian dialog, be to be e showcooking che hanno visto la partecipazione delle più alte cariche istituzionali degli Emirati Arabi Uniti, dei buyer e della stampa internazionale. Coinvolti tutti i settori produttivi: dal food alla salute, dall'innovazione e digitalizzazione alla meccanica, dalla nautica al design, sempre all'insegna della sostenibilità e del benessere.



IL DISTRETTO BIOLOGICO DELLE MARCHE SI PRESENTA ALL'EXPO DI DUBAI



Oltre 2.200 imprese con 4mila agricoltori dislocate su 79mila ettari più altri 19mila in conversione. Sono i numeri del Distretto Biologico delle Marche, il più grande d'Europa, che ha esordito sul palco internazionale dell'Expo di Dubai nell'ambito della Settimana delle Marche. Nel corso di un Italian Dialog coordinato da Gian Luca Gregori Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, sono intervenuti per approfondire il tema Mirco Carloni Vicepresidente della Regione Marche e assessore all'Agricoltura; Giovanni Battista Girolomoni Presidente del Distretto Biologico Marche, Elena Viganò Università degli Studi di Urbino e Roberta Fileni di Fileni Alimentare SpA. "Per il futuro - ha spiegato Carloni - le Marche vogliono scrivere una nuova pagina della storia dell'agricoltura marchigiana. L'agricoltura biologica infatti, attraverso la creazione del Distretto e lo strumento dell'aggregazione di categorie, ha tutte le potenzialità non solo per far viaggiare un brand unico delle Marche, ma soprattutto per dare impulso all'economia locale e mantenere o migliorare la qualità del territorio, nell'ottica della transizione equa e giusta verso un'economia sostenibile e con impatto ambientale zero. La Regione Marche crede fortemente alle potenzialità di questo come traino per molti altri comparti e cerniera di uno sviluppo sostenibile anche a livello turistico-ambientale, caratterizzato da un forte brand territoriale che identificherà le Marche come regione Bio per eccellenza: una promozione spinta che valorizzi il prodotto in termini di qualità e competitività sui mercati interni ed internazionali".

I RAPPORTI STORICI DI AMICIZIA TRA LA REGIONE MARCHE E GLI EMIRATI ARABI UNITI

Il governo regionale delle Marche, in occasione di Expo Dubai 2020, ha inteso riprendere e rilanciare i buoni rapporti di collaborazione tra Regione Marche e gli Emirati Arabi Uniti instaurati nel 2005 grazie all'incontro tra l'allora Giunta con il Ministro Sultan Bin Saed al Mansoori. I rapporti si erano fatti presto concreti ed evidenti grazie all'aumento degli scambi economici e commerciali e all'organizzazione di tre edizioni dell'Endurance Life Style nella Regione Marche (2012, 2013, 2014), in cui l'Emiro di Dubai lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum ci ha onorato della sua presenza.

L'8 gennaio 2009 veniva siglato un accordo di cooperazione tra la Camera di Commercio di Dubai e la Regione Marche per favorire le relazioni economiche, commerciali, turistiche e culturali.

Il 30 settembre 2009, la Regione Marche ospitava a Portonovo (Ancona) un importante Forum Economico al fine di rafforzare i rapporti tra le due realtà; la Camera di Commercio era rappresentata da Hassan Al Hashemi, responsabile delle relazioni esterne.

“ È attraverso la nostra indole infaticabile e il nostro spirito laborioso che si snoda il grande tema dell'identità marchigiana, di una regione che si coniuga nel plurale delle sue mille eccellenze per poi unirsi all'insegna della assoluta qualità delle sue produzioni. Un patrimonio di biodiversità, maestria artigiana e capacità imprenditoriale che vogliamo accompagnare verso un futuro fatto di benessere e sostenibilità. Lo facciamo investendo fortemente sulla formazione delle competenze e sull'innovazione tecnologica, dei processi e dei prodotti, perché crediamo nei nostri imprenditori; industriali, agricoltori, artigiani e commercianti. ”



Vicepresidente Mirco Carloni

Intervista al vicepresidente Mirco Carloni

L'AGRICOLTURA TORNA PROTAGONISTA DELLO SVILUPPO DELLE MARCHE

Dalla semplificazione delle procedure alla velocizzazione dei pagamenti: un nuovo approccio per sostenere la crescita del settore primario

Vicepresidente Mirco Carloni, tra le sue deleghe spicca l'agricoltura: settore tradizionalmente importante dell'economia regionale. Qual è la visione che muove l'operato della Giunta regionale?

“Nella visione strategica della Giunta regionale l'agricoltura torna al centro dell'azione politica con un nuovo approccio a un concetto esteso e qualificante di ruralità, concepita in senso olistico come argomento centrale su cui tessere la narrazione delle Marche, regione in cui poter vivere bene e lavorare in corretto rapporto con l'ambiente. Ruralità intesa come elemento aggregante per invertire il fenomeno dello spopolamento giovanile delle aree interne; custodire il territo-

rio e promuovere un'agricoltura innovativa e di qualità a beneficio dei produttori e dei marchigiani tutti. Abbiamo messo al centro delle nostre politiche la competitività e la crescita sostenibile dell'intero sistema agroalimentare marchigiano, individuando precise linee strategiche volte alla velocizzazione dei pagamenti e alla semplificazione delle procedure. Vogliamo promuovere i marchi e prodotti di qualità, sostenere la fattibilità economico finanziaria dei progetti, favorire l'aggregazione di filiera e di distretto, l'imprenditorialità e il ricambio generazionale, nonché sostenere maggiormente quei settori ritenuti più strategici, come la zootecnia da carne e da latte, per lo sviluppo

sostenibile del comparto agricolo e, in generale, del sistema agroalimentare regionale”.

Uno dei temi affrontati dalla nuova Giunta regionale è stato quello della semplificazione delle procedure di partecipazione ai bandi

“L'adozione dei costi semplificati ha permesso un forte snellimento delle procedure per la presentazione e rendicontazione delle domande di sostegno per tutti i bandi relativi agli investimenti materiali. Procedure che agevolano notevolmente i nostri agricoltori che hanno potuto dire finalmente addio ai tre preventivi e ai computi metrici, grazie all'introduzione di costi standard e prezari regionali”.



Altro dato positivo si è rivelato l'incremento della spesa e velocità dei pagamenti agli agricoltori

“Il 2021 ha segnato il valore massimo nei pagamenti della storia del Psr Marche attestandosi sopra la quota record di 119 milioni contro i 75 dello scorso anno. Un primato confermato anche nella previsione di spesa del 2022”.

Parliamo della legge sull'Enoturismo nelle Marche: una normativa storica per la nostra regione

“Esatto, quella sull'Enoturismo è una legge storica per la promozione delle Marche, delle nostre tradizioni e delle nostre eccellenze, partendo dal vino. Le nostre cantine potranno divenire veri

luoghi per un'accoglienza di pregio, da cui poter scoprire, attraverso specifici cammini del vino, le eccellenze enogastronomiche, culturali e storiche della nostra regione, con un benefico effetto moltiplicatore sia per produttori che per la collettività”.

Il Distretto Biologico Unico è un altro grande traguardo: le Marche sono passate dal microsistema al distretto biologico più grande d'Europa

“Da sempre le Marche sono considerate la culla del biologico: regione con la maggiore percentuale di produzione biologica in Italia, ma con un'alta frammentazione del tessuto produttivo che

costringe i produttori a maggiori costi, limitandone al contempo la possibilità di generare la massa critica necessaria per penetrare i mercati a maggior valore aggiunto e georeferenziare le proprie produzioni. A seguito di queste evidenze, ad aprile 2021 è stato siglato il Patto per il biologico tra Regione Marche e tutte le principali associazioni di settore; quindi costituito il Distretto Biologico Unico delle Marche, potenzialmente il più grande d'Europa, con oltre 2.200 preadesioni e con un fatturato complessivo prossimo ai 100 milioni. Un'opportunità straordinaria per valorizzare l'immagine positiva delle Marche con beneficio dei produttori”.





Talento, opportunità e innovazione: la strategia di sviluppo economico delle Regione Marche

INNOVARE PER COLMARE IL DIVARIO

La strategia di sviluppo economico che abbiamo individuato per la nostra regione vuole dare risposte alle necessità più autentiche e profonde della nostra comunità, che attraversa oggi un passaggio storico costellato da alcune ombre, ma ricco di potenzialità che dobbiamo saper declinare sulle reali esigenze dei cittadini, favorendone aspettative e ambizioni. Vogliamo che i nostri giovani trovino qui la possibilità di realizzarsi; vogliamo valorizzare il talento e l'imprenditorialità in forme tradizionali quanto innovative e vogliamo rendere le Marche attrattive per far sì che la nostra regione diventi il luogo

migliore dove vivere e fare impresa.

Per dare corpo a questa ambiziosa visione siamo partiti dalle fondamenta, strutturando, da subito, un profondo lavoro di revisione del quadro normativo ormai desueto, presentando ben sei leggi di natura economica, cinque delle quali già approvate. Normative pesanti che contribuiscono a rilanciare le Marche anche nel panorama internazionale e su cui basiamo la nostra strategia che, in questi primi mesi di Governo, abbiamo sostenuto con risorse significative e mirate, per quasi 180 milioni, a favore di tutte le attività produttive.

Valorizzare il talento

Le Marche sono un territorio fertile che va aiutato a crescere stimolando e promuovendo la nostra innata arte del "saper fare", laboratorio di idee nuove e progettualità innovative che ambiscono all'eccellenza. Per questo la Legge sulle Start Up Innovative è stata la prima approvata in materia economica a cui ha fatto seguito la nuo-

va Legge sull'Artigianato artistico e tradizionale delle Marche. Entrambe nate dallo spirito di premiare il talento di chi custodisce sapienza, crea qualità e innova in processi, organizzazione e prodotti; leggi a cui hanno fatto seguito importanti bandi di finanziamento alle giovani imprese innovative e artigianali.

OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Per garantire un quadro d'intervento coerente, abbiamo istituito, da subito, un serrato confronto con le imprese, le associazioni di categoria, i tecnici e le università, per definire le traiettorie d'intervento della strategia di specializzazione intelligente, affiancandola ai necessari strumenti finanziari e bancari, favorendo investimenti strategici per le filiere produttive, formazione e internazionalizzazione. Strumenti poco utilizzati o addirittura assenti negli ultimi anni che, oggi, rilanciamo con forza e su cui investiamo pesantemente.

Con i piedi ben saldi nelle Marche, ma con la mente aperta al mondo, prende forma la nuova strategia di Internazionalizzazione: fondamentali accordi sono stati raggiunti con Camera di Commercio, ICE, SACE e SIMEST per favorire l'ingresso e consolidare la presenza del sistema produttivo marchigiano all'estero. Attraverso appositi bandi abbiamo garantito a 295 imprese marchigiane l'opportunità di partecipare alle 20 più prestigiose fiere mondiali, come l'Expo di Dubai dove le Marche sono state protagoniste con 30 aziende innovative, selezionate grazie all'apposito bando regionale.

I dati dell'export nei primi nove mesi del 2021 hanno premiato la strategia di rafforzamento sui mercati domestici ed internazionali, consolidando una crescita di +19,4% su base annua, con i comparti macchine utensili, cucine, elettrodomestici e strumenti musicali che hanno registrato un aumento a doppia cifra anche rispetto ai valori pre pandemici del 2019.

Il blocco delle esportazioni verso Russia e Ucraina imposto dal drammatico mutamento dello scenario geopolitico ha comportato pesanti conseguenze per diversi comparti produttivi marchigiani, in particolare nell'ambito calzature e pelletteria, settori particolarmente esposti verso questi paesi con valori che raggiungono i 270 milioni per il mercato russo ed oltre 70 milioni per quello ucraino. L'assessorato allo sviluppo economico di Regione Marche si è immediatamente attivato convocando lo scorso 2 marzo una riunione

di emergenza con le associazioni di categoria ed una rappresentanza di imprenditori, per coordinare le proposte utili a dare sollievo alle imprese da presentare al Governo e contemporaneamente individuare specifiche iniziative di carattere regionale per veicolare in tempi rapidi parte delle produzioni verso nuovi mercati.

Rafforziamo il patrimonio sociale delle imprese: con i sei milioni del bando sulla patrimonializzazione diamo alle imprese l'opportunità di ricapitalizzare la propria azienda, con un finanziamento a fondo perduto pari al 50% del capitale versato.

Nuove prospettive per il Commercio, grazie all'apposita legge che ha consentito la predisposizione di bandi per i centri commerciali naturali e a favore del commercio nei borghi.

L'innovazione è un concetto esteso che lega l'impresa al contesto in cui è ubicata. Quando sollecitiamo il nostro tessuto imprenditoriale a crescere e innovarsi, siamo ben consci di quanto sia vitale che le Istituzioni facciano altrettanto, adeguando il sistema delle infrastrutture digitali alle mutate necessità delle aziende. Per questo motivo la connessione ad alta velocità della Banda Ultralarga è da subito divenuta una priorità nella nostra strategia di Governo regionale. Abbiamo voluto imprimere una drastica inversione di rotta rispetto a un ritardo infrastrutturale digitale inaccettabile: progetti finanziati con fondi 2016 (per un importo superiore ai 105 milioni) e con un ritardo medio di consegna lavori stimato tra 800-850 giorni, che, al momento dell'insediamento della Giunta (ottobre 2020), non avevano generato risultati. Grazie alla nuova progettualità concordata con Open Fiber, nell'ambito dei bandi Infratel del piano BUL, sono stati connessi ben 73 comuni nel 2021 e definita una data di completamento dell'opera nella prima metà del 2023, quando tutti i comuni delle Marche interessati saranno connessi con la fibra ultra veloce. A febbraio 2022 sono 111 i comuni in vendibilità nelle Marche, con 93.953 unità immobiliari e 648 sedi di Pubblica Amministrazione connesse, di cui 351 scuole.



LA BELLA NOTIZIA: VILLA BUONACCORSI È FINALMENTE PATRIMONIO STATALE

Risultato del grande lavoro istituzionale Comune-Regione-Ministero

di Anna D'Ettorre

Il 13 ottobre 2021 mancavano 60 giorni perché il Ministero della Cultura esercitasse il diritto di prelazione su Villa Buonaccorsi, la prestigiosa settecentesca dimora situata a Potenza Picena e acquistata da una società immobiliare dopo che era finita all'asta. Adesso, con i fondi messi a disposizione dal Ministero della Cultura, è finalmente patrimonio dello Stato, cioè di tutti. Un iter complesso che ha visto la Regione Marche e, in primis, il presidente Francesco Acquaroli, promotore di un'azione di sostegno all'acquisizione del prestigioso immobile da parte dello Stato, in breve tempo, grazie anche all'impegno dell'assessore alla Cultura, Giorgia Latini. E Villa Buonaccorsi è stata così inserita dal Ministero insieme ad altri due beni culturali marchigiani nel Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali". L'autorizzazione dei fondi era atto indispensabile alle

successive operazioni di valorizzazione sotto il profilo ambientale, storico, culturale ed economico per una nuova fruizione pubblica della villa ri-progettata nel '700 da Pietro Bernasconi, collaboratore di Vanvitelli, su un impianto cinquecentesco e con all'interno uno dei più bei giardini all'italiana del nostro Paese disegnato dal famoso architetto Andrea Vici, anche lui allievo del Vanvitelli.

Un risultato storico, per il quale la Regione, insieme al Comune e al Ministero, hanno lavorato negli scorsi mesi, affinché si esercitasse il diritto di prelazione e divenisse, in questo modo, patrimonio culturale italiano. I fondi per l'acquisizione sono stati inseriti nel piano strategico dei Cantieri della Cultura del Ministero, che ha investito anche per il restauro conservativo del Santuario di Loreto e per il recupero di Rocca Costanza a Pesaro, per un totale di 12

milioni di euro per le Marche. La Regione era pronta ad esercitare il diritto di prelazione per il recupero di questo luogo dall'enorme potenziale turistico, artistico, culturale e di accoglienza, qualora il Ministero non lo avesse fatto. Ma l'importante riconoscimento del valore e dell'interesse nazionale di Villa Buonaccorsi da parte del dicastero, consentirà anche di utilizzare le risorse che la Regione aveva messo in conto di destinare per la prelazione dell'importante complesso con finalità conservative. A questo edificio settecentesco non manca davvero nulla per essere annoverato tra i più significativi beni culturali del nostro Paese. Anche una curiosa leggenda che vuole che il fantasma del conte Guidobaldo si aggiri nelle stanze ancora a guardia del suo patrimonio. Magari da adesso la tutela statale lo renderà tranquillo.

AMBIENTE ED ECONOMIA, UN BINOMIO FONDAMENTALE PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE



Gli interventi regionali a tutela del territorio per la prevenzione del rischio idrogeologico e costiero

di Stefania Gratti

Cresce l'attenzione della Regione Marche alla bellezza del paesaggio e alla sua cura. Una terra bellissima, le Marche, che va preservata, anche perché è con essa che si è strutturato negli anni un legame così forte, fonte di sviluppo economico. "Ambiente ed economia. Un binomio fondamentale che deve progredire nell'ottica della sostenibilità". Ne è convinto l'assessore regionale all'Ambiente, Stefano Aguzzi. "Stiamo attuando - dichiara - un grande lavoro per la messa in sicurezza del territorio e per la prevenzione del rischio idrogeologico e costiero. Mettiamo in campo risorse ingenti, attingendo a varie fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie. Il rispetto e la tutela dell'ambiente e delle sue componenti sono un obiettivo prioritario che va di pari passo con l'esigenza da parte della cittadinanza di vivere in un territorio sicuro e aperto allo sviluppo".

Primo versante, le **coste**. Complessivamente, nel 2021, sono stati messi a disposizione dei Comuni costieri 9,4 mln di euro di fondi regionali per la difesa della costa corrispondenti a 41 interventi. Stanno inoltre proseguendo gli interventi strutturali previsti nel Piano GIZC (Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere) cofinanziati con i fondi POR-FESR 2014-2020 nei Comuni di Porto Recanati e Potenza Picena, Altidona, Fermo e Fano per 25 mln di euro.

Nel corso del 2022 si svolgeranno i lavori per la messa in sicurezza di aree a rischio frana ed ero-

sione costiera in 25 Comuni che beneficeranno di quasi 5 mln di euro. Prosegue poi la progettazione del grosso intervento di difesa costiera nei Comuni di Montemarciano e Falconara Marittima e quello del lungomare nord di Ancona.

Fiumi. Ingenti finanziamenti statali pari a oltre 10,5 mln di euro sono stati stanziati dal Ministero della Transizione Ecologica a dicembre 2021 su proposta della Regione Marche, per mitigare il rischio esondazione con lavori di manutenzione idraulico-forestale, riqualificazione fluviale, manutenzione e ripristino argini. Gli interventi riguarderanno sia corsi d'acqua principali, sia corsi d'acqua minori. Per la prevenzione del rischio da alluvione la Regione dedica risorse proprie alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi che per il 2022 ammontano a 3,5 mln di euro.

Previsto un ulteriore programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico per un totale di circa 8 mln di euro con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Casa Italia. Si tratta di opere relative a sistemazioni idraulico-forestali, idraulico-ambientali e morfologiche per la riduzione del rischio da alluvioni.

Il Ministero della Transizione Ecologica ha poi recentemente finanziato, tramite la Regione Marche, la progettazione di lavori di contrasto al dissesto idrogeologico, che riguardano i Comuni di Pesaro, Fano, Bolognola, e la parte terminale del fiume Musone dalla foce fino alla località Padiglione di

Osimo, per una spesa al momento pari a 503 mila euro.

Difesa del suolo. Lo scorso novembre è stato approvato un programma regionale di interventi per 600 mila euro, per si-

stemare e monitorare i versanti in frana o percorsi dal fuoco, nonché per il consolidamento di pareti rocciose. Fondi regionali per 1 mln e 800 euro sono stati infine messi a disposizione

delle Unioni Montane per interventi da realizzarsi nel 2023-2024 di silvicoltura e sistemazioni idraulico-forestali per la tutela idrogeologica del territorio montano.

LE ATTIVITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE NEL 2021



Un impegno costante ed assiduo quello del Servizio Protezione Civile della Regione Marche. Anche nel 2021 molteplici sono state le attività con una rilevanza diretta sulla comunità marchigiana.

- Redazione e diffusione dei messaggi di allertamento in occasione di eventi meteorologici.
- Approvazione Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Ancona, in aggiunta a quello della provincia di Pesaro-Urbino approvato nel 2020.
- Completamento degli studi di Microzonazione Sismica per tutti i Comuni marchigiani. Le Marche sono la Regione più

avanzata in Italia nella redazione degli studi per la determinazione degli effetti di sito correlati alle accelerazioni sismiche.

- Approvazione del Piano Antincendio Boschivo 2021. Gli incendi gestiti sono stati 91 su 86 giornate. Complessivamente gli eventi sono stati 108.
- Completamento della Rete delle Elisuperfici delle Marche per il servizio di elisoccorso e per attività di Protezione Civile. Completate 32 elisuperfici, 28 funzionanti, 14 abilitate al volo notturno e 2 da realizzare.
- Attività di supporto al Soggetto Attuatore Sisma 2016. Continuati gli interventi stante il

perdurare dello stato di emergenza.

- Gestione dell'emergenza causata dalla carenza di approvvigionamento idrico della Provincia di Pesaro Urbino: interventi integrati che hanno consentito di superare la crisi idrica del 2021.
- Predisposizione dell'applicativo per l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e contestuale rafforzamento del sistema delle Sale Operative.
- Il Servizio Protezione Civile nel 2021 ha inoltre continuato a fornire il supporto al Sistema Sanitario Regionale nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (S.G.).

“SOSTENIAMO LA VOGLIA DI IMPRENDITORIALITÀ E PUNTIAMO SULLA FORMAZIONE DEI GIOVANI E DEI DISOCCUPATI”

Ad oggi costituite 400 nuove imprese grazie a 12 milioni di euro di investimenti. Finanziati 58 corsi di formazione professionalizzante

di Stefania Gratti

Marche regione laboriosa, da sempre votata al fare e al saper fare. La crisi frena la spinta ma permane viva la voglia di imprenditorialità. “Vogliamo sostenere questa vocazione innata della popolazione marchigiana - afferma l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi - Per questo, fin dal primo periodo di mandato a oggi, sono stati emanati quattro Avvisi della misura cofinanziata dal POR FSE 2014/2020 per il sostegno alla creazione di impresa, tuttora in fase attuativa”.

Una politica attiva del lavoro volta a sostenere la creazione, da parte di soggetti disoccupati, di nuove realtà produttive o di servizio, operativi nella regione. Attualmente, sulla base dello stato di avanzamento dei bandi, risultano già costituite circa 400 neo imprese. Tre Avvisi hanno avuto una operatività territoriale sub regionale, corrispondente alle tre aree di crisi complessa marchigiane e hanno rappresentato una delle misure di cofinanziamento dei relativi Accordi di programma sottoscritti con il Governo, mentre un Avviso ha avuto una operatività residuale, ovvero è stato finalizzato all'avvio di nuove attività imprenditoriali al di fuori delle aree di crisi e sisma, negli ITI Urbani e nelle aree interne.

I quattro Avvisi hanno movimentato fondi pubblici per complessivi 12 milioni di euro, di cui 9,3 milioni di euro stanziati in origine e ulteriori 2,7 milioni per scorrimenti di graduatorie.

“A dimostrazione dell'interesse dei giovani e dei disoccupati per questa politica attiva - dichiara Aguzzi - le domande pervenute sono state, nella quasi totalità dei casi, superiori alle attese e alle risorse disponibili”. Significativa la nuova occupazione creata: circa

825 nuovi addetti, così suddivisi: 240 nel territorio regionale extra aree di crisi e sisma; 270 circa nell'area del distretto pelli-calzature fermano-maceratese; 135 circa nell'area di crisi ex Antonio Merloni; 180 circa nell'area di crisi del Piceno.

Nella seconda metà del 2021 è stato realizzato un report di monitoraggio e analisi, di natura quali-quantitativa, sugli incentivi erogati: i dati confermano l'appetibilità e la validità non solo in risposta al fabbisogno dei disoccupati che vogliono intraprendere una nuova attività, ma anche in termini di occupazione aggiuntiva. Per questi motivi la misura è stata riproposta nell'ambito della programmazione FSE plus.

Di pari passo con la creazione d'impresa, l'assessorato al Lavoro ha finanziato attività di formazione professionale: 58 corsi, per un importo complessivo di 4.136.700 euro, suddivisi in quattro tranches. Un'offerta volta a favorire lo sviluppo del capitale umano di chi trova più difficoltà a entrare nel mercato del lavoro e, nello stesso



Assessore Stefano Aguzzi

tempo, il potenziamento di professionalità in grado di valorizzare le specificità dell'economia regionale. Oltre a questi, sono stati finanziati corsi di istruzione/formazione tecnica superiore (IFTTS), a vocazione tecnica e tecnologica, volti al sostegno dei sistemi produttivi locali, focalizzati sull'esperienza diretta e la prossimità con l'azienda. Dopo gli avvisi per l'iscrizione a 10 corsi I.F.T.S. finanziati con un importo di 1.120.000 euro, è stata approvata la programmazione per l'annua-

lità successiva, per lo stesso importo della precedente.

Altre iniziative nel settore della formazione riguardano: apprendistato di primo livello per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS, in cui l'apprendimento e le competenze possono essere acquisite, oltre che a scuola, anche all'interno dell'azienda; azioni formative nell'area di crisi complessa Ferma-Maceratese, area strategica per le Marche con la presenza di lavo-

ratori con un alto patrimonio di professionalità e competenze legate al "made in Italy"; percorsi biennali di istruzione e formazione professionale, efficaci a contrastare la dispersione scolastica per i giovani che non intendono proseguire nel percorso istituzionale dell'istruzione (per l'anno formativo 2021/2022 previsto uno stanziamento di 1.520.640 euro); corsi presso Istituti tecnici superiori (finanziati per il biennio 2021-2023 14 corsi, per un totale di 2.792.118 euro).

VERTENZE, L'IMPEGNO DELLA REGIONE SUL FRONTE TUTELA DEL LAVORO E DEI LAVORATORI

Il caso Elica e l'accordo raggiunto

È stata una delle vertenze più significative e di peso che si siano delineate nel panorama regionale negli ultimi tempi. Nel marzo 2021, l'azienda Elica, multinazionale con sede a Fabriano, aveva annunciato l'intenzione di procedere a una delocalizzazione produttiva, con conseguenti ricadute occupazionali. Il piano industriale prevedeva infatti una riorganizzazione con oltre 400 esuberanti su 560 dipendenti, la chiusura dello stabilimento di Cerreto D'Esis e la delocalizzazione in Polonia del 70% delle produzioni locali (Fabriano, Cerreto e Mergo). "La Regione Marche - ricorda l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi - ha seguito fin dall'inizio la vertenza e non ha mai smesso di tenere alta l'attenzione su di essa. Siamo stati parte attiva nella vicenda, organizzando tavoli e incontri con i sindacati e con l'azienda per poter favorire un accordo che scongiurasse il licenziamento di centinaia di dipendenti".

L'accordo è arrivato a dicembre 2021, dopo mesi di trattative che hanno visto coinvolti Mises, Regione, Azienda e Organizzazioni sindacali, con l'approvazione anche dell'assemblea dei lavoratori. Si è proceduto alla stipula di un contratto di solidarietà, con una riduzione dell'orario di lavoro per tutti e l'avvio della cassa integrazione per due anni, prorogabile fino a tre.

I licenziamenti si riducono a 150 e questi saranno co-

munque esclusivamente sulla base del criterio della volontarietà, potendo contare anche su un incentivo economico all'esodo. Chiuderà il sito di Cerreto ma i suoi occupati si trasferiranno in quello di Mergo che gestirà le produzioni di alta gamma, destinate a tornare in Italia dalla Polonia, grazie a un'operazione di reshoring. Lo stabilimento di Mergo diventerà l'hub dei prodotti "alto di gamma", caratterizzati da elevata specializzazione e qualità della manodopera. Le produzioni ad alto volume, maggiore standardizzazione e automazione dei processi, saranno invece realizzate nello stabilimento in Polonia. Questa operazione eviterà duplicazioni e manterrà un forte presidio in Italia con circa 1.000 dipendenti nella provincia di Ancona.

Altre vertenze sono state seguite nel corso del 2021 tra cui Eneco, IGuzzini, I.T.L., F.lli Guzzini, Ancona International Airport, alcune con risultati parzialmente positivi (S.G.).



UN MILIARDO DI EURO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA MARCHIGIANA: LA VISIONE CHE MANCAVA



Assessore Francesco Baldelli

La costituzione del futuro sistema sanitario policentrico deciso dalla Giunta Acquaroli ha un 'libretto di istruzioni': si chiama 'Masterplan dell'edilizia ospedaliera'. Un atto programmatico che indica quali ospedali nuovi costruire e come intervenire sugli esistenti per il loro potenziamento, al fine di gettare le basi di una rete ospedaliera diffusa sul territorio e qualitativamente adeguata alle esigenze di tutti i cittadini. Un documento al quale l'assessore si è messo subito al lavoro appena insediato a ottobre 2020, che è stato terminato nel luglio 2021 e aggiornato a febbraio 2022, a seguito di nuovi finanziamenti destinati dalla Giunta per il raggiungimento dell'obiettivo. "Un atto unico e innovativo che nessuna amministrazione precedente aveva mai elaborato - commenta l'assessore Francesco Baldelli - e che guiderà l'edilizia ospedaliera delle Marche da qui ai prossimi anni. Abbandonata la filosofia degli ospedali unici provinciali, il Masterplan prevede 923 milioni di euro (reali) di investimenti per 50 interventi principali di edilizia ospedaliera. A questi si aggiungono 34 interventi di adeguamento, decisi sull'esperienza della pandemia e coperti da ulteriori forme di finanziamento. "Un investimento storico per le Marche, distribuito in maniera equanime su tutto il territorio regionale per riequilibrare l'offerta e la qualità delle strutture smantelate negli ultimi 15 anni". Sette i nuovi ospedali che arricchiranno la rete regionale nei prossimi anni. Di questi, tre sono in fase progettuale (Macerata, San

Benedetto del Tronto e Pesaro), quattro in esecuzione (Salesi, Inrca, Fermo e Amandola), con un'accelerazione ai cantieri voluta dalla Giunta Acquaroli che ha migliorato e ampliato i progetti iniziali, incrementando i finanziamenti per coprire l'intero costo di realizzazione. Saranno inoltre costruite tre strutture sanitarie a Fano, Cagli e Tolentino per un investimento totale di 35,3 mln €, a cui si aggiungeranno altri sei interventi per l'edificazione di nuove palazzine ultramoderne e isolate sismicamente alla base e dedicate alle emergenze all'interno degli ospedali di Urbino, Fano, Senigallia, Fabriano, Civitanova Marche e Ascoli Piceno per un investimento totale di 90 mln €, per garantire la continuità delle cure essenziali anche in caso di eventi calamitosi. Prevista, infine, la ristrutturazione e/o riqualificazione di 33 presidi esistenti per un investimento totale di 39,79 mln €, perché "il Masterplan è diretto al recupero della rete ospedaliera marchigiana, che dovrà tornare a prendersi cura anche delle strutture abbandonate da decenni. Portare a termine questa importante operazione, che metterà a terra circa un miliardo di euro per la nostra sanità, richiederà alcuni anni. Le cose da fare e da recuperare sono infatti davvero tante, soprattutto di fronte a una regione che in passato - come già evidenziato - aveva completamente abbandonato la rete ospedaliera, persino nelle sue manutenzioni, avendo deciso di cancellarla e di sostituirla con ospedali unici", conclude Baldelli.

IL DIRITTO ALLA SALUTE DOVRÀ FINALMENTE ESSERE UGUALE PER TUTTI: LA NUOVA FILOSOFIA DEL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il 2020 è stato “l’anno uno” della sanità pubblica firmata dalla Giunta Acquaroli: un governo che si è caratterizzato, sin dal suo insediamento, per una nuova visione dell’edilizia ospedaliera, non più concentrata su cinque strutture uniche provinciali ma distribuita in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, senza distinzione tra piccoli e grandi comuni, tra nord e sud delle Marche, tra costa ed entroterra. “Il primo passo è stato archiviare la prospettiva degli ospedali unici, sulla base della quale la precedente amministrazione aveva chiuso 13

strutture ospedaliere e depotenziato altri nosocomi per concentrare sui futuri ospedali unici tutte le risorse economiche e umane disponibili - spiega l’assessore all’Edilizia ospedaliera Francesco Baldelli - Già a novembre 2020, a un solo mese dall’insediamento, la Giunta regionale ha approvato il documento con cui si accantonava la filosofia dell’accentramento dei servizi negli ospedali unici. Anche se i danni compiuti in questi ultimi 15 anni, tra chiusure, smantellamenti e perdita di personale, sono stati enormi e richiederanno tempo e impegno

per potervi mettere riparo. E così l’amministrazione Acquaroli non si è limitata a prendere le distanze dalla filosofia precedente, ma l’ha sostituita con una propria visione, facendo tesoro anche dell’esperienza della pandemia. Una nuova visione che vuole, passo dopo passo, ricostruire un sistema sanitario che dia risposte a tutti i cittadini della comunità regionale in misura eguale”. Un nuovo sistema che sta prendendo forma con atti concreti e che, da qui ai prossimi anni, assicurerà ai marchigiani servizi e strutture qualitativamente adeguate al territorio.





MASTERPLAN DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI: UNA REGIONE INTERMODALE E INTERCONNESSA

Una rete stradale intermodale e interconnessa, che riduca i tempi di percorrenza tra costa ed entroterra e tra nord e sud delle Marche, innalzando al contempo la sicurezza degli spostamenti, e che favorisca i collegamenti con le grandi arterie nazionali ed europee, dalla Fano-Grosseto alla Quadrilatero, fino alla Salaria. Questo è l'obiettivo della Giunta Acquaroli in ambito infrastrutturale. “Vogliamo unire le grandi arterie della nostra regione con un sistema di pedemontane e intervallive che colleghi le cinque province marchigiane, a partire da Cargogna, il luogo più a nord delle Marche, fino ad Ascoli Piceno - spiega l'assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli - dove stiamo progettando anche il collegamento con Teramo per creare una connessione diretta tra la città del travertino l'Abruzzo, l'A24 e Roma. Lo sviluppo di una rete infrastrutturale in grado di ridurre gli squilibri territoriali è fondamentale per il rilancio del territorio e la competitività delle nostre imprese. C'è da recuperare oltre un decennio di ritardi e di mancata visione”. La realizzazione di gran parte delle arterie è di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS), di Anas e Società Autostrade, ma è compito della Regione indirizzare le scelte dei partner nazionali. “Come primo atto - continua l'assessore Baldelli - abbiamo elaborato il Masterplan delle infrastrutture stradali delle Marche, che offre una visione di insieme sull'attuale situazione infrastrutturale e sullo sviluppo che si in-

tende portare avanti in una prospettiva di lungo termine”. Un documento che mancava e che consentirà di indirizzare le decisioni di Mims, Anas e Società Autostrade e i finanziamenti ricevuti o che arriveranno verso un progetto unitario. Definito lo schema stradale portante, l'assessorato ha avviato un'intensa collaborazione con i partner nazionali e locali (enti pubblici, associazioni di categoria, comitati), che sta portando i primi risultati. Importanti passi in avanti sono stati compiuti, ad esempio, per riportare al centro del dibattito con Autostrade la realizzazione della terza corsia dell'A14 da Porto Sant'Elpidio a San Benedetto del Tronto e per la progettazione a quattro corsie della Fano-Grosseto, con l'obiettivo di sbloccare, dopo oltre 30 anni di oblio e promesse vuote, la “incompiuta delle incompiute”. Per intercettare finanziamenti, però, è indispensabile avere progetti pronti e cantierabili in tempi brevi. La Giunta Acquaroli ha stanziato 5,6 milioni di euro per la progettazione di infrastrutture stradali considerate prioritarie. “Sul tema, un dato su tutti fa riflettere: erano almeno dieci anni che la Regione non destinava fondi propri alla progettazione delle strade - sottolinea l'assessore - ed è uno dei motivi di quel gap infrastrutturale che sta compromettendo la competitività delle Marche”.



CON LA VMC NELLE AULE IL "MODELLO MARCHE" FA SCUOLA IN ITALIA

“La ventilazione meccanica controllata (VMC) in aula è tre volte più efficace della mascherina Ffp2”. A dirlo è Francesco Vaia, direttore dell'Istituto Spallanzani di Roma, che invoca, sulle pagine della rivista Panorama, “un piano Marshall per le scuole”. Un piano che solo le Marche, unica Regione in Italia, ha attivato, guadagnandosi il plauso di esperti nazionali, come gli accademici Luca Ricolfi e Angelo Spena. Un dato su tutti: su 200 scuole in Italia dotate di VMC – riporta uno studio pubblicato sempre da Panorama – ben 170 si trovano oggi nelle Marche. Il ‘Modello Marche’ è stato dunque indicato quale esempio di buona pratica anche dall’Oms. Sono 9 milioni gli euro stanziati dalla Regione Marche, in un solo anno, per l’installazione di impianti di ventilazione meccanica nelle aule didattiche. Risorse stanziare a favore di comuni e Province che sono pro-

prietari delle Scuole nel proprio Territorio, in tre tranche: la prima da 2 milioni di euro nel febbraio 2021, la seconda da 4 milioni di euro a luglio 2021 e infine altri 3 milioni di euro messi a bilancio per il 2022. I beneficiari del primo finanziamento hanno iniziato l’anno scolastico in corso già dotati dei macchinari. “Oltre 450 impianti sono già in funzione, con più di 6mila alunni coinvolti - riferisce l’assessore all’Edilizia scolastica Francesco Baldelli - Il monitoraggio, eseguito da settembre a dicembre, dall’Osservatorio epidemiologico regionale su incarico dell’assessorato all’Edilizia scolastica ha rilevato che, nelle classi con impianti VMC, la probabilità di risultare positivi al Covid-19 è risultata inferiore da 5 a 2,1 volte rispetto alla comparazione con le classi sprovviste di VMC”. I beneficiari dei successivi finanziamenti provvederanno all’installazione durante le prossime vacanze esti-

ve. L’anno scolastico 2022-23 si aprirà quindi con 2.250 aule dotate di VMC, frequentate da circa 35mila studenti. “La Regione, sebbene non fosse un compito di sua specifica competenza, ha deciso di intervenire per affrontare in maniera strutturale il problema della sicurezza degli spazi destinati agli studenti e agli operatori scolastici, constatata l’inadeguatezza degli interventi del governo. I banchi a rotelle, infatti, dopo pochi mesi sono già finiti in soffitta - conclude l’assessore Baldelli - Ora chiediamo al governo di assumersi le proprie responsabilità in tema di salubrità delle scuole e di assegnare a Comuni e Province le risorse necessarie a garantire maggiore sicurezza e aria pulita in tutte le aule italiane, proseguendo nella strada tracciata dalla Giunta Acquaroli, che ha finanziato con risorse proprie l’adeguamento del 25% delle aule marchigiane”.

La visita della Presidente del Senato Elisabetta Casellati nei luoghi simbolo della regione: “Valori e ideali che il popolo marchigiano sa dare al paese e al mondo”

di Serena Paolini

È stato un percorso dal grande valore simbolico per la comunità marchigiana quello seguito dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati in visita nelle Marche il 9 e 10 dicembre 2021: prima tappa a Urbino, in occasione delle celebrazioni per i 20 anni dalla morte di Carlo Bo; poi Osimo, nella nuova sede della Fondazione Lega del Filo d'Oro Onlus; a Castelraimondo, per la Giornata delle Marche e Visso, con sopralluogo nella zona rossa, la Collegiata di Santa Maria e l'incontro con i sindaci dei Comuni

A Osimo Casellati ha preso conoscenza diretta con la realtà della Lega del Filo d'Oro che dal 1964 è impegnata nell'assistenza, educazione, riabilitazione, recupero e valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. “Sono particolarmente lieta di poter visitare questo centro - ha detto - nel 2019 ho istituito al Senato il Premio al volontariato. E abbiamo premiato proprio la Lega del Filo d'O-



tato un “campanello del Senato”, con l'auspicio che “possa richiamare quell'attenzione che la Fondazione merita”.

Nel corso della visita nella città ducale, Casellati ha partecipato al seminario di chiusura della mostra “Carlo Bo e Urbino (1951- 2001)” sottolineando la statura di un grande italiano e senatore “che ha plasmato l'essenza dell'Università di Urbino per oltre 50 anni”.

La presidente al Lanciano Forum di Castelraimondo (MC) ha aperto la Giornata delle Marche: “Rappresenta un unicum nel suo genere per la visione che racchiude e il messaggio istituzionale che alimenta” ha evidenziato.

A chiudere la due giorni di visita, il sopralluogo nelle zone ferite dal sisma. “C'è una grande volontà da parte di tutti e dei sindaci di riportare questi paesi alla vita, alle attività che facevano. Vedere questa realtà, dopo tanti anni dalle scosse, fa male al cuore - ha detto Casellati a Visso - la fase complessa non può dirsi terminata, ma, anche grazie all'attività di impulso e coordinamento del Commissario straordinario, sono stati compiuti passi importanti e decisivi. Ora, la vera scommessa è valorizzare al massimo l'opportunità che ci viene offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.



terremotati. Ad accompagnare la senatrice, il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, onorato della visita della presidente del Senato “che testimonia l'interesse dello Stato e l'importanza della filiera istituzionale”.

ro come una delle realtà del terzo settore maggiormente meritevole. La visita conferma quella che è stata la nostra idea e il nostro riconoscimento perché questa è una realtà di eccellenza a livello internazionale”. In dono ha por-

Nuova tv digitale: lo “switch off” delle Marche tra 1 marzo e 15 maggio 2022



Si scrive “Switch off”, si traduce “spegnimento”. Nell’ambito del digitale terrestre, indica il passaggio definitivo da un vecchio sistema di trasmissione a uno nuovo. Le Marche passeranno alla nuova televisione digitale tra il 1 marzo e il 15 maggio 2022. Occorrerà arrivare preparati per non rischiare l’oscuramento e per ricevere i canali della piattaforma di ultima generazione e in alta definizione. È necessario verificare la compatibilità del proprio televisore con il nuovo standard, sintonizzandosi sui canali in alta definizione 501 (Raiuno HD), 505 (Canale 5 HD) e 507 (La7 HD). Se saranno visibili, non sarà necessario cambiare apparecchio o dotarsi di un decoder, ma basterà effettuare una semplice risintonizzazione. Da gennaio 2023, quando l’Italia passerà

ufficialmente e definitivamente al nuovo sistema e i vecchi canali saranno oscurati, per verificare la compatibilità, occorrerà invece sintonizzarsi sui canali 100 (Rai) e 200 (Mediaset): se comparirà una schermata con la scritta “Test HEVC Main10” vorrà dire che la televisione è compatibile con il nuovo digitale. Potranno verificarsi problemi temporanei nel visualizzare la schermata: prima di acquistare un nuovo decoder o una nuova TV, è sempre consigliabile procedere a una risintonizzazione dei canali. È possibile usufruire delle agevolazioni sull’acquisto di TV e decoder fino al 31/12/2022. Per maggiori informazioni, consultare il sito tematico sulla Nuova Tv digitale del Ministero dello Sviluppo Economico al link: <https://nuovatvdigitale.mise.gov.it>



Tirreno - Adriatico Le Marche vetrina delle novità e della tradizione della “Corsa dei due Mari”

Si presenta con due novità, la 57a edizione della “Corsa dei Due Mari”, che si è svolta dal 7 al 13 marzo 2022, con partenza da Lido di Camaiore e tradizionale arrivo, nelle Marche, a San Benedetto del Tronto. Oltre a terminare con una tappa in linea (la cronometro ha aperto invece la competizione), quest’anno la gara si è conclusa di domenica. È stata contraddistinta dal ritorno a un percorso agile ma impegnativo, senza dislivelli accentuati e arrivi in salita che non fanno parte della tradizione della competizione. Non è mancata, comunque, una dura tappa di montagna - con la doppia scalata del Carpegna e la popolare Tappa dei Muri Fermi. Si è trattato, in definitiva, di un ritorno alla

“classicità” della corsa che ha consentito di valorizzare gli abbuoni di tappa accumulati dai ciclisti. Sette le frazioni che hanno attraversato quattro regioni per 1.131,9 km: Toscana, Umbria, Abruzzo e Marche. Un percorso adatto alle caratteristiche di ogni ciclista: dagli specialisti delle gare a cronometro e delle fughe, ai velocisti e scalatori. La collocazione delle previste tre tappe marchigiane (Sefro-Fermo, Apecchio-Carpegna, San Benedetto del Tronto-San Benedetto del Tronto) nel week end conclusivo della competizione, ha garantito grande visibilità alla promozione della regione. Le Marche si sono confermate, ancora una volta, tra i luoghi ideali da scoprire sulle due ruote.



SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA, DIGITALIZZAZIONE MAGGIORE EFFICIENZA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Uno degli obiettivi fondamentali dell'attuale legislatura è quello di avviare un processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo della Giunta. Una scelta necessaria per migliorare l'efficacia dell'azione regionale, in particolare sotto il profilo della capacità di spesa, al fine di assicurare risposte certe e rapide alle famiglie, ai cittadini e alle imprese, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse derivanti dalla programmazione comunitaria 2021/2027, nonché a quelle del PNRR. Passaggio fonda-

mentale è stata l'approvazione della legge regionale 18 del 30 luglio 2021 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale": nello specifico si è evitata la sovrapposizione delle competenze tra le diverse strutture e l'eccesso di norme e soggetti regolatori.

Inoltre, al centro dell'azione amministrativa della nuova struttura troviamo la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, quale strumento per garantire i principi costituzionali di buon andamento e

imparzialità, attraverso una significativa riduzione della tempistica procedimentale e della discrezionalità.

In attuazione della legge regionale 18/2021, è stata adottata la deliberazione della Giunta che ha istituito i sei Dipartimenti, quali strutture organizzative apicali volte all'assolvimento coordinato di un complesso articolato di macro competenze, per aree di attività omogenee, con i relativi direttori. Il passo successivo è stato la definizione della micro-organizzazione, articolata in dieci Direzio-

ni, quali strutture subordinate al dipartimento che operano secondo gli indirizzi e con le modalità fissati dal direttore di dipartimento e dal segretario generale e in 44 Settori, quali strutture dirigenziali istituite per l'assolvimento coordinato di un complesso di competenze settoriali omogenee all'interno dei Dipartimenti o delle Direzioni.

Il nuovo assetto organizzativo è

divenuto pienamente operativo a decorrere dal 1 gennaio 2022. Analogamente, si è reso necessario avviare la riorganizzazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS). Abbiamo istituito presso l'USR una Direzione finalizzata al coordinamento della ricostruzione e cinque settori; all'ARS sono stati istituiti invece nove settori, quali strutture

competenti in materia di sanità e di politiche sociali.

All'analisi connessa alla definizione del nuovo assetto strutturale va accompagnata quella inerente il raggiungimento degli obiettivi del programma: lo strumento principale per arrivare agli obiettivi strategici è stato individuato nel Piano integrato di Attività e di Organizzazione, che deve essere approvato entro il 30 aprile 2022.

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL COSTO DEL LAVORO E DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Bando FSE per finanziare 1.822 imprese delle aree “crisi industriale” e “sisma” colpite dall'emergenza covid-19

Il cuore pulsante dell'economia e delle aree interne marchigiane è rappresentato dalle micro e piccole imprese. Per questo motivo rivestono un ruolo di primaria importanza i contributi stanziati dalla Regione a sostegno del costo del lavoro e della continuità aziendale, previsti dal bando FSE.

Un fondo pari a 18.850.000 euro che è stato distribuito in due tranches, incrementando la dotazione iniziale di 15 milioni con un importo aggiuntivo di 3.850.000 euro disposto con legge di assestamento regionale, al fine di finanziare 1.822 imprese (in origine erano 1.609) delle aree di crisi industriale e dell'area sisma particolarmente colpite dall'emergenza Covid.

La graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sull'Avviso del Fondo Sociale Europeo ha visto un'istruttoria relativa a oltre 4.000 domande alla scadenza della prima fase di presentazione, lo scorso luglio. Un numero che ha superato di gran lunga la disponibilità dei fondi e che conferma la bontà di una misura che è rivolta in particolare alle microimprese attive negli ambiti del terziario. Ma nel novero non mancano

aziende della manifattura, sempre di piccole dimensioni, con sede operativa in area crisi e contestualmente nella zona del cratere.

L'obiettivo è sostenere in via prioritaria i settori economici maggiormente penalizzati dal blocco o dalla sospensione delle attività a causa della situazione epidemiologica, in territori che sono stati già fortemente provati da crisi preesistenti, aziendali o dovute alle conseguenze del terremoto. Ma pure quello di premiare gli imprenditori che hanno mantenuto i lavoratori in organico, valorizzando così anche lo sforzo del sistema pubblico. “Sì, perché siamo davanti a una misura di reale sostegno al reddito e di protezione del lavoro che contempla una funzione sociale. Non a caso è indirizzata alle imprese che hanno attivato ammortizzatori per almeno tre mesi, anche non continuativi, per ciascun lavoratore per cui hanno chiesto il contributo e che, al momento della presentazione della domanda, hanno fatto rientrare il suddetto lavoratore e ne garantiscono il mantenimento in organico anche nel successivo trimestre”, spiega l'assessore Guido Castelli.



TRASPORTI L'IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE TRA EMERGENZA COVID-19 E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

Fronteggiare l'emergenza Covid e implementare i servizi: si sta muovendo su queste due direttrici l'impegno della Giunta regionale in materia di trasporti. Tutto ciò si è tradotto in azioni che hanno portato investimenti e migliorie a una serie di situazioni nodali. Mi riferisco, in primis, all'ambito ferroviario: gli impegni contrattuali assunti con il contratto di servizio con Trenitalia, relativamente agli investimenti di acquisto di nuovi mezzi, sono stati rispettati con l'immissione in esercizio di due treni POP, due treni Rock e uno Swing a trazione diesel. Entro il 2025 verranno immessi in esercizio, nelle linee ferroviarie regionali, altri 17 nuovi convogli. Inoltre, sono state potenziate una serie di corse, treni speciali estivi e collegamenti link intermodali in tutte le province. Vorrei citare, in particolare, "Marche Line" da Pia-

cenza a San Benedetto, con tariffa agevolata al 50% nei weekend, il treno estivo diretto San Benedetto - Rimini per i flussi domenicali e balneari, ma anche i collegamenti da e verso il capoluogo Ancona, che sono stati intensificati ulteriormente, comprese le corse con l'aeroporto. Nella zona del cratere sismico, verranno riqualificate le stazioni di Ascoli, Fabriano, Macerata, Tolentino e realizzata una nuova fermata denominata "Tolentino Campus" a servizio del polo studentesco. Da ricordare poi la "Carta Tutto Treno Marche", titolo di viaggio agevolato che è stato riconfermato anche per il 2022, con possibilità di rinnovo per il 2023, grazie ad un esborso di 400.000 euro.

Altro passo importante: è stato approvato il nuovo Piano investimenti sul materiale rotabile automobilistico denominato Bus&Bus per oltre 130 milioni di

contributi che verranno stanziati nei prossimi 10 anni al fine di rinnovare il parco mezzi, favorendo l'avvio della transizione verso l'elettrico. Le risorse sono già state ripartite territorialmente, con le prime assegnazioni e acquisti.

Nell'ultimo anno, abbiamo assegnato Fondi Fsc 2014-2020 a Camerino (470.000 euro) e Ascoli (330.000 euro), per quanto riguarda i bus elettrici, ma sono anche iniziate le assegnazioni sul nuovo Piano, ammontanti a 3.765.040,00 euro per 29 nuovi mezzi.

Per migliorare le fermate del trasporto pubblico locale su gomma, inoltre, ecco i contributi per il miglioramento dell'accessibilità ai servizi: si tratta di 3.100.000 euro che hanno permesso lo scorporamento e il completamento della graduatoria, attivando 261 interventi in 66 Comuni.

Capitolo Covid: ristoro alle aziende per i mancati ricavi, finanzia-

mento di servizi aggiuntivi per sopperire alle riduzioni di capacità dei mezzi, con 1,6 milioni di km di servizi integrativi con circa 160 bus aggiunti, rimodulazione di corse e orari, gestione dei flussi con l'introduzione di circa 150 steward ma anche sostegno alle famiglie grazie al "Buono mobilità", per rimborsare gli abbonamenti non utilizzati dagli studenti delle scuole superiori, nei mesi

in cui la didattica a distanza è stata totale e generalizzata.

Si lavora anche sulla bigliettazione elettronica: il nuovo sistema unico rappresenta una grande sfida che sarà resa operativa entro i prossimi due anni. Il progetto, da 6 milioni di euro (cofinanziato per il 66% dalla Regione), coinvolge 38 aziende di trasporto pubblico operanti sui 5 bacini provinciali delle Marche e permetterà di

utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico (iniziando, in prima battuta, dal TPL automobilistico) mediante un'unica identità digitale. Prevede l'attrezzaggio di 1.227 autobus con 2.533 nuovi validatori elettronici, l'apertura di 100 punti vendita abilitati e l'installazione di 20 postazioni di vendita/ricarica automatizzate, il tutto facente capo a un'unica piattaforma software.

FONDI EUROPEI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Conclusa la fase di ascolto e concertazione territoriale

La necessità di modificare le proposte regolamentari e il quadro finanziario, a seguito dell'emergenza Covid, con il sovrapporsi della programmazione straordinaria di Next Generation EU (attuato in Italia con il PNRR), ha determinato l'accumularsi di un forte ritardo sia sul fronte comunitario che su quello nazionale. Il riferimento è all'approvazione dei regolamenti di attuazione della nuova programmazione e alla redazione dell'Accordo di partenariato tra UE e Stato e invio alla Commissione Europea per il negoziato. L'Accordo di partenariato, sottoscritto da ciascuno Stato membro con la Commissione Europea, contiene gli elementi cui le Regioni e le Amministrazioni centrali devono attenersi per la predisposizione dei Programmi Operativi. La versione definitiva è stata inviata alla Commissione Europea nel gennaio 2022 per il negoziato che deve concludersi entro quattro mesi dall'invio. Nelle more della definizione dei Regolamenti e dell'Accordo, la Regione aveva già attivato un percorso di definizione del programma operativo, attraverso lo strumento dei tavoli di lavoro che corrispondono agli obiettivi prioritari: un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e più vicina ai cittadini. Il percorso ha portato a una prima definizione delle priorità, cui ha fatto seguito l'avvio della fase di ascolto e concertazione territoriale; tale attività ha consentito di indirizzare e definire al meglio i documenti programmatori per il 2021-27.

La decisione è di concentrare le risorse sul rilancio dell'economia regionale, nella consapevolezza che debba passare prioritariamente per un sostegno al sistema delle imprese. Altrettanto importante è la transizione ecologica, con un ventaglio di interventi che va dall'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private, alla mitigazione del rischio sismico, al sostegno alla mobilità sostenibile, al contrasto al dissesto idrogeologico.

Si segnala poi la recente decisione di aderire alla proposta del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale di riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi regionali europei del ciclo 2021-27. A seguito della modifica, il tasso di cofinanziamento nazionale potrebbe passare dal precedente 60% al 50% (quest'ultimo, a sua volta, costituito da un 35% Stato e un 15% Regione Marche), con il contestuale adeguamento del cofinanziamento UE. L'effetto concreto della modifica è che si verrebbero a creare due Programmi regionali FESR e FSE+ (FSE Plus) più piccoli, per un valore complessivo di 882 milioni di euro, affiancati da due Programmi operativi complementari (POC), che valgono complessivamente 154 milioni di euro. I POR sarebbero cofinanziati da UE-Stato-Regione secondo le consuete percentuali 50-35-15 (le stesse dell'attuale programmazione 2014-20) mentre i POC sarebbero costituiti da sole risorse nazionali.

RICOSTRUZIONE, LO “SLANCIO” IMPRESSO DALLA REGIONE DOPO UNA COMPLESSA FASE DI AVVIO



La ricostruzione dei territori marchigiani colpiti dal sisma del 2016/2017 ha vissuto sinora un percorso che non è azzardato definire complesso. Dopo anni di stasi, solo nel 2021 si è registrata quella positiva inversione di tendenza (specie sotto il profilo della ricostruzione privata) che la comunità del cratere reclamava a gran voce. Grazie, in particolare, all’impegno dell’Ufficio Speciale per la Ricostruzione diretto dall’Ing. Stefano Babini e alla positiva sinergia con la Struttura commissariale, si sono sbloccate migliaia di pratiche e il numero di decreti di concessione finanziamento si è moltiplicato. Questo “slancio”, tuttavia, rischia di affievolirsi a causa di fattori esogeni, quali l’aumento vertiginoso dei prezzi e la sempre maggiore difficoltà a reperire imprese edili, in questo momento impegnate prevalentemente sul “fronte” del 110%. Anche rispetto al tema della ricostruzione pubblica, l’im-

pegno è stato molto rilevante. Innanzitutto con le ordinanze speciali, approvate dal Commissario con l’intesa della Regione, per la gestione delle casistiche più complesse. In secondo luogo con l’ordinanza scuole. Un provvedimento per la riqualificazione dei plessi lesionati dal sisma, dentro e fuori dal cratere, che non ha precedenti per portata e importi nella storia delle Marche: 59 edifici scolastici finanziati con 168 milioni a cui se ne aggiungono altri 73 beneficiarie di incrementi economici aggiuntivi per quasi 80 milioni. Il quadro dei finanziamenti per la ricostruzione pubblica si completa con le provvidenze economiche che sono stati garantite alle caserme e ai presidi di legalità: 52 milioni destinati 19 interventi da mettere in atto nel territorio regionale delle Marche. Un aspetto straordinariamente significativo nella gestione del post sisma è rappresentato inoltre dall’avvio delle attività complementari alla



ricostruzione fisica e finalizzata alla rigenerazione economica e sociale del cratere. “La seconda gamba” della ricostruzione; quella serie di azioni dirette a sterilizzare il rischio, concreto ed attuale, che i borghi e i territori – nel tempo necessario a completare la ricostruzione materiale – possano spegnersi e perdere la propria vitalità. In questo senso vanno evidenziato sia il **Contratto Istituzionale di Sviluppo** che con fondo Complementare PNRR-Sisma. Con il CIS, dopo un iter iniziato nella primavera del 2021 e in virtù di un’istruttoria condotta d’intesa con Invitalia e Ministero per la Coesione, la Regione ha favorito il finanziamento di progetti elaborati dai Comuni per un importo di ben **100 milioni** di euro. Notevole il contributo progettuale fornito dalle comunità istituzionali del cratere che hanno alimentato un vero e proprio master plan, articolato e puntuale. Strategie di sviluppo territoriale esplicitate in circa 130 progetti di valore complessivo superiore ai 900 milioni. Proprio la ricchezza delle proposte elaborate a valle del CIS ha indotto la Regione a reperire ulteriori risorse per alimentare i molti pregevoli contributi che non è stato possibile attivare attraverso le risorse messe ad disposizione dal Ministero per la Coesione. In questo senso è stato determinante il Fondo Complementare PNRR Sisma che dispone di un plafond complessivo di 1 mld e 780 ml di euro da suddividere tra i due crateri del sisma 2009 e del 2016. Molteplici le azioni già individuare e finanziate a partire da quelle connesse alla infrastrutturazione stradale

e ferroviaria. La Pedemontana, l’arteria principale dell’entroterra marchigiano, nel tratto Calderola, Sarnano, Amandola (con la derivazione di Servigliano) e in quello compreso tra Ascoli e Teramo. A ciò si aggiunge il restyling delle stazioni ferroviarie di Ascoli, Fabriano e Macerata che si rende complementare a quello sforzo di rendere il cratere maggiormente interconnesso è raggiungibile anche attraverso il trasporto pubblico.

Sempre nell’ambito del fondo complementare sono stati sostenuti progetti di rigenerazione urbana di valore complessivo di 84 ml euro a beneficio dei comuni del cratere marchigiano che, pure, potranno migliorare l’accessibilità e la mobilità dei rispettivi territori con altri 25 milioni destinati agli investimenti nella rete stradale comunale,

La strategia di rilancio e riqualificazione del cratere, sotto il profilo della dotazione infrastrutturale pubblica si completerà poi con le misure per la rifunzionalizzazione del patrimonio comunale che consentiranno l’ulteriore attivazione di nuovi progetti CIS per un importo complessivo di 68 ml euro e quelle finalizzate all’impiantistica sciistica e sportiva del comprensorio dei Sibillini. Nuova vita alle stazioni di Bolognola, Castelsantangelo, Sarnano e Ussita cui si aggiunge, sul fronte Sud in collaborazione con l’Abruzzo, anche San Giacomo. Il tutto con un sostegno finanziario di circa 63 ml che consentirà il rilancio organico e complessivo di un sistema turistico che intende confermare l’appeal della neve e della montagna.



Di grande impatto, infine, risulteranno gli investimenti per la digitalizzazione del cratere, vero e proprio crocevia strategico per consentire ai territori piagati dal sisma di affrontare il mondo contemporaneo: 168 milioni per la modernizzazione avanzata dei nostri borghi.

Nelle prossime settimane la cabina di coordinamento chiamata a gestire il fondo complementare PNRR Sisma completerà i propri lavori sviluppando i bandi relativi alla Macromisura B: **“Rilancio economico e sociale”**. Una serie di interventi destinati alle aziende private, al terzo settore, alla cooperazione e alle università. L’obiettivo è quello di sostenere il flusso economico stimolando la capacità competitiva dei territori, il rafforzamento del tessuto sociale ed economico e lo stimolo all’innovazione produttiva. Il tutto potendo contare su una provvista economica di circa 700 ml per i due criteri che, negli auspici della regione, dovrà consentire quella rigenerazione sociale ed economica che le aree del cratere meritano e hanno diritto di conseguire.



MARCHESTORIE, TRA MITI E LEGGENDE LE MARCHE IN SCENA ACCENDONO I RIFLETTORI SUI BORGHI

di Serena Paolini

Un festival itinerante per scoprire luoghi, tradizioni, cibi, vicende millenarie e storie dei borghi delle Marche. Un evento che si ripropone, ancor più ampio e consolidato, nella strategia di riscoprire e rilanciare, anno dopo anno, l'immenso patrimonio di storie, leggende e miti, tra spettacolo, linguaggi suggestivi e divertimento: MARCHESTORIE Racconti & tradizioni dai borghi in festa (progetto della Regione Marche in collaborazione con AMAT e Fondazione Marche Cultura), rilancia e promette una nuova avventura 2022 ancor più ricca sulla scorta dell'esperienza di successo della scorsa edizione.

Riflettori accesi sui borghi, che sono l'anima e l'identità della regione, di tutto il territorio marchigiano, dal mare alle montagne, negli antichi abitati arroccati, nelle fortezze medievali, attraverso città meravigliose e chiese dal fascino misterioso. Il festival della prossima edizione non cambia veste ma si arricchisce di tante novità, a partire dal coinvolgimento delle scuole per una staffetta ge-

nerazionale con i giovani chiamati ad approfondire la conoscenza e lo studio delle proprie realtà cittadine, per poi sfidarsi in una finalissima attraverso un gioco a quiz tra le classi vincitrici di ogni borgo.

Si guarda al 2022 e avanti per una programmazione pluriennale che possa ampliare il numero dei comuni coinvolti e proiettare la regione in un circuito nazionale e internazionale: per il presidente della Regione Francesco Acquaroli il Festival dei borghi non è un'iniziativa una tantum ma una strategia che proseguirà nel corso degli anni. "È la festa di tutto il bellissimo patrimonio delle Marche, per i nostri borghi a cui stiamo dedicando una grande azione di rilancio e di valorizzazione con la consapevolezza che i borghi, i centri storici, le loro storie e le loro tradizioni possono rappresentare un grande valore aggiunto non solo per il settore del turismo.

È un evento che ha una visione particolare, specifica e identitaria del nostro territorio con l'obiet-



tivo di rilancio commerciale, urbanistico, sociale e turistico. Occorre ripartire dalla rete dei borghi, dei centri storici e valorizzarli come contenitori e contenuti in tutte le loro sfaccettature: l'artigianato, la manifattura, il turismo e molto altro. La prima edizione che ha coinvolto ben 56 Comuni ci dimostra la voglia di rilancio e di essere protagonisti di tutti i territori della nostra regione, a partire dai piccoli centri delle aree interne e dell'area colpita dal sisma, e questa è l'occasione per scoprirli e viverli?"

La volontà è quella di valorizzare l'identità delle Marche, a partire dai nuclei storici che le caratterizzano. Cultura e turismo sono i due elementi di questa formula per la riscoperta, l'approfondimento delle radici e il rilancio economico dei piccoli centri. Si parte dai borghi custodi dei tratti salienti della regione per elaborare progetti culturali e programmi per il turismo competitivi e di rete.

E sono numeri significativi quelli della prima edizione del festival: 23 mila gli spettatori sparsi nei 56 borghi coinvolti, 431 spettacoli allestiti, sono

state impegnate più di 2000 maestranze artistiche, tecniche, artigianali.

La comunicazione ha raggiunto, con la sola azione social, oltre 5 milioni di follower.

Gli spettacoli hanno realizzato video racconti, narrazioni live, momenti dal vivo con ospiti sul palco, gruppi musicali folcloristici, rievocazioni storiche, mostre, visite naturalistiche, labo-

ratori artistici. Su diversi livelli sensoriali, si sono susseguite storie, fiabe e leggende, da San Giorgio che sconfigge il Drago, abitante nel lago di acque salmaccine, alla Sibilla che rivive nell'Appennino, e poi tanti personaggi, maschere, gli spiriti del fuoco, fino alle battaglie tra castelli confinanti su testi interpretati dai maggiori poeti e artisti del territorio.



INNOVATIVA, FORTE E SICURA: LA VISIONE DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE GIORGIA LATINI PER UNA SCUOLA CHE SA GUARDARE AL FUTURO CON FIDUCIA



Assessore Giorgia Latini

di Serena Paolini

Il grado di salute di un Paese si può capire anche dalla sua scuola”: l’assessore all’Istruzione, Giorgia Latini, sintetizza così l’impegno per la scuola, che rappresenta “un forte motore culturale e di sviluppo economico”, dunque “un inestimabile contributo a tutta la società. Per questo - afferma - la Regione ha adottato tutte le misure possibili per affrontare la pandemia. La didattica a distanza ha consentito di proseguire nei programmi scolastici ma si è dimostrata insufficiente a garantire buoni livelli di apprendimento. Sin dall’inizio del mandato abbiamo perciò lavorato affinché si tornasse alla didattica in presenza: le Marche sono la prima Regione ad aver installato impianti per la salubrità dell’aria nelle aule, con un investimento complessivo di 12 milioni di euro”. Un intervento complementare al bando, realizzato con 21 milioni di euro messi a disposizione dal PNRR, Marche: innovazione, scuola, futuro, per la realizzazione di un Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica. L’obiettivo è il miglioramento strutturale della scuola marchigiana: grazie ad ambienti più moderni e sicuri siamo in grado di incidere sulla qualità della vita in classe dei nostri studenti. Nonostante la ferma volontà di riportare la didattica in presenza, non abbiamo trascurato le necessità che la crisi sanitaria ha comportato. Molte famiglie si sono trovate in difficoltà di fronte alla ne-

cessità di dotare i propri figli di computer aggiornati. La Regione ha messo dunque in campo 2,5 milioni di euro per l’acquisto di PC, per nuclei familiari con un reddito inferiore a 18 mila euro. Sono già stati acquistati e rimborsati i contributi per l’acquisto di PC a 3.700 famiglie. Grazie a un supporto informatico più adeguato i ragazzi potranno seguire con maggior attenzione e profitto le lezioni e il sistema di istruzione ne trarrà beneficio. La spinta all’innovazione a cui si è accennato non si limita alle strutture: con il finanziamento dello scorso anno, pari a 750 mila euro e rivolto a progetti sperimentali e innovativi, innoviamo anche la didattica. “Si tratta di un salto di qualità del sistema formativo della Regione - spiega l’assessore - nel segno dell’innovazione e dell’innalzamento dei livelli di apprendimento. Sosteniamo un processo che preveda il passaggio da una scuola di percorsi standard a una scuola con una didattica individualizzata, flessibile e perciò basata sulla personalizzazione dei piani di studio e sulla valorizzazione delle attitudini e delle potenzialità di ogni studente, avvalendosi delle scoperte delle scienze cognitive e delle neuroscienze”. Un altro passo in avanti è rappresentato dall’attivazione del Servizio di Psicologia scolastica, che servirà a migliorare e promuovere la salute e il benessere psicofisico di allievi, genitori, insegnanti, dirigenti, personale ATA ed educati-

vo. “Lo psicologo - commenta l'assessore - è un aiuto prezioso per sostenere la motivazione allo studio, orientare al meglio lo studente verso i futuri

percorsi formativi, individuare tempestivamente disturbi dell'apprendimento e problemi anche di natura relazionale fino a favorire l'integrazione degli

alunni con disabilità. Lo è soprattutto in un momento come questo, con i più giovani che sono tra le categorie più colpite dagli effetti della pandemia.

Marche in Movimento, lo sport in classe nelle scuole primarie

Di benessere e crescita si occupa anche il progetto Marche in Movimento. “L'attività fisica in classe è fondamentale per l'educazione dei nostri ragazzi e il loro benessere psico-fisico. In sinergia con l'assessore alla Sanità, promuoviamo fattivamente la pratica sportiva a scuola con il progetto Marche in Movimento” spiega l'assessore all'Istruzione e allo Sport, Giorgia Latini. La dotazione finanziaria è di oltre 1 milione e 450 mila euro per l'anno scolastico in corso e per il 2022-23. Il progetto, promosso con CONI, Asur, Ufficio Scolastico Regionale, interesserà 1.892 classi delle scuole primarie marchigiane introducendo un “tutor sportivo scolastico” nelle classi prima-seconda-terza delle scuole primarie, statali e paritarie.

Welfare studentesco efficiente

Per l'anno scolastico in corso, la Regione ha liquidato ai Comuni marchigiani le risorse statali per la fornitura, gratuita e semigratuita, di libri di testo alle famiglie meno abbienti. Sono stati ripartiti oltre 1,6 milioni di euro. “Lo scopo è quello di contrastare la dispersione scolastica e di assicurare il sostegno all'istruzione ai capaci e meritevoli, privi di mezzi, affermando un welfare studentesco efficiente”.

“Tutto ciò - conclude l'assessore - concorre a una scuola più moderna, forte e sicura. Attraverso questi interventi riconosciamo la centralità del mondo dell'istruzione che ha un ruolo fondamentale nella preparazione del futuro del nostro Paese”.





DIRITTO ALLO STUDIO: INVESTIRE DI PIÙ SUL MERITO. SCELTA LUNGIMIRANTE PER STUDENTI E FAMIGLIE

“Investire sul merito e sul futuro dei giovani: una scelta che ci pone finalmente tra le regioni virtuose per il raggiungimento del pieno esercizio del diritto allo studio”. L'assessore Giorgia Latini illustra così il Programma per il diritto allo studio 2021/2022. “L'obiettivo di ampliare il numero dei potenziali destinatari di borsa e di dare massima copertura alle domande ci guida in un percorso condiviso con le Università, le istituzioni Afam (Alta Formazione

Artistica, Musicale e Coreutica), i rappresentanti degli studenti. Un percorso che ha portato a un significativo risultato di cui sono molto soddisfatta. Abbiamo innalzato la soglia ISEE da 21 mila a 23 mila euro e l'ISPE da 38 a 50 mila euro. Un notevole balzo in avanti: eravamo ultimi in Italia e con questa azione ci affianchiamo alle Regioni più virtuose allargando considerevolmente la platea degli studenti beneficiari di borsa di studio. Un impegno

finanziario notevole: 2 milioni e 200 mila euro di risorse regionali che si aggiungono ai 3 milioni già stanziati, per un totale di 5 milioni e 200 mila euro di fondi regionali destinati al diritto allo studio universitario. Queste sono risposte concrete. Favoriamo così l'accesso alla formazione universitaria a giovani meritevoli e attiviamo una leva moltiplicatrice dell'indotto economico nei territori, in considerazione di una maggiore attrattività dei nostri Atenei”.



CULTURA: UN PERCORSO FINALIZZATO AL RICONOSCIMENTO DEL VALORE DEL PATRIMONIO CULTURALE MARCHIGIANO. ALLA SUA TUTELA E VALORIZZAZIONE, IN UN'OTTICA DI RETE

Giorgia Latini: “Siamo la prima Regione a descrivere il territorio partendo dalle radici delle comunità”

di Serena Paolini

Valorizzazione dei borghi storici, della loro identità, grandi celebrazioni di personaggi illustri, eventi espositivi, interventi sui sistemi culturali, nuove opportunità e occasioni per gli operatori. Sono i capisaldi della politica culturale dell'assessore alla Cultura, Giorgia Latini, contenuti nel Piano triennale della cultura 2021-2023 e finalizzati alla valorizzazione del patrimonio regionale, che conta 383 musei, 95 teatri storici, 329 biblioteche. Fondamentale l'interazione tra la promozione culturale, educativa, del volontariato e del welfare. Le linee tracciate dall'assessore Giorgia Latini mirano allo sviluppo culturale basato sulla valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale. Si tratta di un nuovo approccio sistemico al settore, di un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione. Tutto in un'ottica di rete per superare la frammentazione che ha penalizzato le Marche. Tanti gli eventi legati dalla comune visione di uno sviluppo territoriale a base culturale: dal festival multidisciplinare MARCHESTORIE, alle Celebrazioni del V Centenario della nascita di Papa Sisto V, alle candidature di Ascoli Piceno e Pesaro a Capitale italiana della cultura 2024.

“Bene significativo dell'identità regionale e volano per lo sviluppo culturale, turistico e produttivo delle nostre bellissime Marche è anche la produzione della carta e della filigrana candidate per l'inserimento

nell'elenco dei beni immateriali dell'Unesco”. “Puntiamo sulle eccellenze, sulla storia e tradizioni - spiega l'assessore - l'attività amministrativa della Giunta regionale è iniziata con la proposta di legge sulla valorizzazione dei borghi. Sono realtà che hanno subito prima lo spopolamento, poi il terremoto. Attraverso l'arte e la cultura, soprattutto in questo momento di uscita dalla pandemia, possiamo stimolare una fase di rinascita che si comincia già a percepire”. Un punto cardinale è il teatro marchigiano “poiché rappresenta un collettore delle associazioni culturali e per questo deve tornare a essere vivo. Siamo la Regione con più alta densità di teatri rispetto alla popolazione: questo ci caratterizza. Per lo stesso motivo stiamo lavorando alla candidatura Unesco della Regione come regione dei teatri”. Grande attenzione anche al cinema: l'assessorato alla Cultura ha chiesto 16 milioni di euro nella ripartizione dei Fondi europei per le produzioni cinematografiche, cinque volte di più rispetto al passato. Siamo di fronte a una vera svolta, stiamo spingendo sull'acceleratore”.

Altro passaggio fondamentale, la valorizzazione delle strutture regionali che si occupano di cultura: la Fondazione Marche Cultura, l'Osservatorio della Cultura, la Form, il Consorzio Marche Spettacolo. “Per accogliere le esigenze del territorio e di un settore che ha sofferto molto, rilanciamo un nuovo percorso e rilanciamo l'attività, partendo dall'ascolto degli enti aderenti”.



NUMERO UNICO EUROPEO (NUE) DI EMERGENZA: SI SCRIVE “112”, SI LEGGE “UNO-UNO-DUE” CENTRALE UNICA DI RISPOSTA PER MARCHE E UMBRIA

di Renzo Pincini

È operativo dal 10 dicembre 2020 e copre un territorio interregionale di 2,4 milioni di abitanti. Ha già ricevuto più di 1,5 milioni di chiamate, comprese quelle dei disturbatori o partite accidentalmente dal telefono di qualche minore. Ma 1,2 milioni erano “vere” e quasi 800 mila riferite a situazioni di effettiva emergenza, inoltrate ai servizi di soccorso richiesti. Sono i “numeri” del Nue 1.1.2 - Numero unico europeo per le emergenze “uno-uno-due” che le Regioni Marche e Umbria hanno attivato assieme, con una Centrale unica di risposta (Cur) dislocata ad Ancona.

“Risultati ottimi e un servizio efficiente a disposizione delle popolazioni di Marche e Umbria - afferma Maurizio Ferretti, dirigente PF Sistema Integrato delle Emergenze della Regione Marche - qualsiasi utente abbia necessità di segnalare un'emergenza trova la risposta richiesta, secondo procedure codificate a livello ministeriale che dettano tempistiche molto rigide da rispettare”.

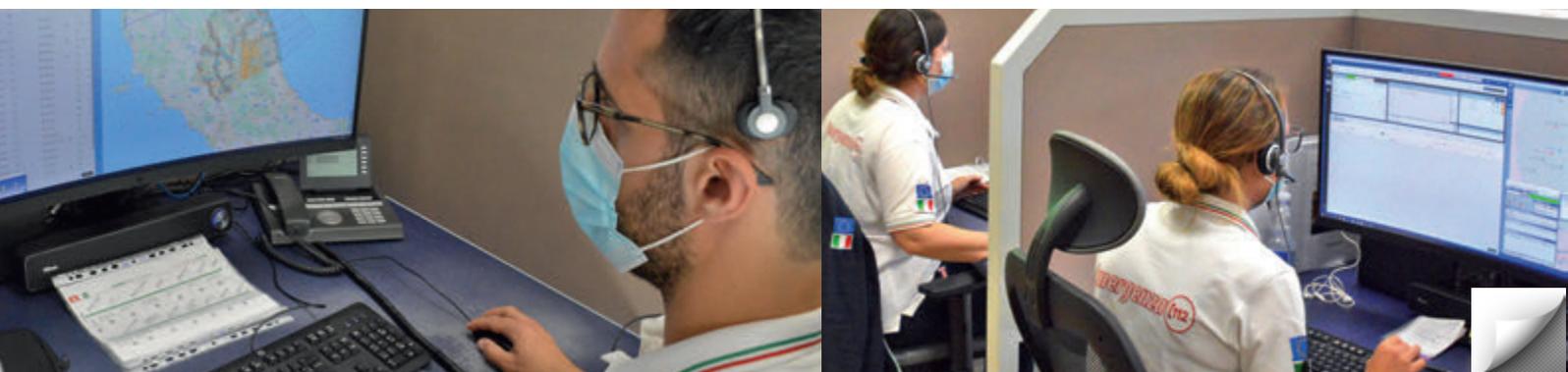
In poco più di un anno il Nue 112 (senza costi di chiamata e contattabile anche con l'app “112 Where ARE U”, scaricabile gratuitamente e georeferenziata) è divenuto punto di riferimento per le chiamate di soccorso. Il 55% delle richieste di aiuto passa attraverso questa numerazione, mentre la rimanente quota è ripartita tra gli altri tradizionali numeri dell'emergenza ancora attivi (113 Polizia, 115 vigili del fuoco, 118

assistenza sanitaria).

“Nessuna chiamata va persa - assicura Andrea Fazi, responsabile operativo della Centrale unica di risposta Nue 112 - I 40 operatori in servizio filtrano quelle non di vera emergenza, identificano l'utente, localizzano l'evento e smistano le richieste alle centrali di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia costiera. Il tutto rispettando i tempi previsti: 5 secondi per la risposta, 40 per gestire la chiamata”.

Il modello organizzativo del Nue 112 prevede una Centrale unica di risposta (Cur), nella quale vengono convogliate le linee 112, 113, 115 e 118. All'interno della Centrale, gli operatori, formati per filtrare le chiamate, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario). Sono le cosiddette “Centrali di secondo livello”, collegate al Nue. Nelle Marche comprendono 16 centrali operative dei Carabinieri, 13 della Polizia di Stato, 5 dei Vigili del fuoco, 4 dell'Emergenza sanitaria, 1 della Capitaneria di porto. In Umbria: 11 dell'Arma dei Carabinieri, 7 della Polizia di Stato e 2 dei Vigili del fuoco, 1 dell'Emergenza sanitaria. Sessanta centrali che, grazie all'assistenza multilingue con interprete garantita del Nue, possono gestire, al meglio e tempestivamente, le emergenze per l'ordine pubblico, sanitarie e di soccorso tecnico.

sommario





A GENNAIO VACCINATO UN TERZO DELLA POPOLAZIONE, 433 MILA MARCHIGIANI CON PUNTE GIORNALIERE DI 19 MILA

“In trenta giorni, a gennaio, siamo riusciti a vaccinare un terzo della popolazione regionale e più di un terzo di quella vaccinabile, 433 mila marchigiani”. Lo spiega con una certa dose di soddisfazione e orgoglio, l'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini: “Insomma un mezzo miracolo, perché a dicembre sembrava un obiettivo irraggiungibile per una regione di un milione e mezzo di abitanti. Eppure ci siamo riusciti: abbiamo dato una risposta a tutti dopo la riduzione da parte del Governo dei tempi per fare il richiamo della terza dose e poi della durata del Green Pass a 6 mesi”.

“Raggiungere questo traguardo - prosegue - è stato possibile grazie a un lavoro di squadra, perché ho avuto al mio fianco tutto il Sistema sanitario regionale: l'obiettivo che ci eravamo posti erano 16 mila vaccinazioni al giorno, ma in alcune giornate sono state superate le 19 mila. Per evitare code e assembramenti è stato eliminato l'accesso libero negli Hub vaccinali, tranne

che per le prime dosi. Ma sono stati organizzati open day nei fine settimana, soprattutto per coloro che rischiavano la scadenza del Green Pass o per chi aveva fatto la seconda dose da ormai oltre 4 mesi”.

Anche nella fascia dei bambini 5-11 anni, per vincere la paura dell'iniezione, sono state organizzate giornate di animazione con clown, giocolieri, cantastorie. I medici sono andati in piazza per spiegare i benefici del vaccino e vincere la resistenza degli scettici. Senza dimenticare i camper vaccinali che per mesi hanno raggiunto grandi e piccoli centri della regione. Contributo importante anche dai Medici di medicina generale e dai Pediatri di libera scelta - con vaccinazioni a domicilio per i fragili e collaborando in strutture pubbliche per i loro assistiti - e dalle Farmacie.

“Alla fine della maratona - prosegue Saltamartini - sono state effettuate quasi 36 mila prime dosi, mentre circa 363 mila marchigiani hanno ricevuto la dose booster. È rimasto, è vero, uno zoccolo duro

di non vaccinati ma l'arrivo del vaccino Novavax aiuterà a superare la resistenza di molti. Nel frattempo siamo riusciti a organizzare giornate di screening gratuiti prima per i bambini delle scuole elementari e medie e poi per i ragazzi delle scuole superiori. Le strategie usate ci hanno dato ragione: il sistema sanitario aveva fissato a 83 ricoveri in terapia intensiva il limite per la riapertura del Covid Hospital di Civitanova Marche, ma siamo sempre rimasti al di sotto dei 70, ben lontani dai 160 della prima ondata. Una scelta fatta per tutelare il personale, che avrebbe mal tollerato ordini di servizio per lavorare fuori dalla struttura di assegnazione e lasciando, tra l'altro, gli ospedali privi dei propri professionisti. Il 7 febbraio siamo entrati in zona arancione, è vero, ma per un solo ricovero in terapia intensiva e ne siamo usciti dopo due settimane con tutti i parametri migliorati di molto e con la speranza che questo sia l'atto conclusivo dell'emergenza pandemica.



PNRR E SANITÀ - TRE DOMANDE ALL'ASSESSORE SALTAMARTINI MEDICINA DI PROSSIMITÀ, TELEMEDICINA, STRUTTURE TERRITORIALI: 68 MILIONI PER LA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA

di Anna D'Ettore

Recentemente la Giunta regionale ha adottato un atto programmatico in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che cambia gli assetti strutturali e assistenziali della sanità marchigiana. Un programma in tema di Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale che disegna anche il quadro degli investimenti: 68 milioni di euro per la sanità territoriale e 61 milioni destinati alle grandi apparecchiature e alla digitalizzazione.

Assessore Saltamartini, ce la facciamo davvero a potenziare la sanità territoriale e di prossimità che, in questa epoca pandemica, sembra diventato un modello ormai irrinunciabile per garantire servizi efficaci ai cittadini?

“Beh in relativamente poco tempo abbiamo messo in piedi un programma realizzabile, cioè che non resta sul libro delle promesse. Grazie a un grande la-

voro di squadra di dirigenti, organismi sociali, enti locali, ordini professionali, insomma con una concertazione ampia è stato possibile arrivare a un'approfondita ricognizione dei fabbisogni dei territori che segnerà un cambio di passo nella sanità e nei servizi assistenziali. Mi lasci dire che in 14 mesi siamo stati in grado di rispondere alla domanda di sanità di prossimità come ci avevano chiesto i cittadini in campagna elettorale”.

Quindi, come ha rimarcato il presidente Acquaroli, è un “traguardo che ridisegna il futuro della sanità marchigiana”

“Avremo a disposizione una mole di risorse notevole per assicurare la medicina di prossimità, cioè l'anello di congiunzione tra rete ospedaliera e strutture per acuzie, il segmento intermedio per omogeneizzare i servizi in tutte le aree della regione. Quindi sì, si apre una fase nuova, epocale per le Marche, con una ri-

organizzazione sanitaria davvero improntata a criteri di prossimità e presa in carico. Con la ricognizione sono stati individuati i siti idonei per attivare le Case della Comunità (CdC), gli Ospedali di Comunità (OdC) e le 15 Centrali Operative Territoriali (COT) previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si concentra, appunto, sul potenziamento e sulla creazione di strutture e presidi che rappresentino il riferimento territoriale per la presa in carico del bisogno di salute dei cittadini e prevede essenzialmente la realizzazione di strutture territoriali”.

E adesso quali sono le prossime tappe?
 “Ci aspettano mesi impegnativi, con scadenze pressanti e tempi di rea-

lizzazione stringenti (entro il 2026), ma oggi siamo orgogliosi di questa progettazione così qualificata. L'ulteriore passo avanti sarà affrontare, a livello nazionale, la questione della carenza di personale sanitario, innanzitutto abolendo il numero chiuso a Medicina, incentivando le borse di studio e eliminando le incompatibilità”.

La programmazione identifica due tipologie di strutture: le Case della Comunità (CdC) e gli Ospedali di Comunità (OdC). La Casa della Comunità (CdC) è un modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. Un ruolo fondamentale è assolto da team multidisciplinare di Medici di medicina generale, Pediatri, medici specialisti, infermieri di comunità e altri

professionisti anche del settore sociale. La compresenza di questi professionisti, lo sviluppo di adeguate strutture informatiche in grado di dialogare tra loro e le altre unità di offerta del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, la possibilità di erogare prestazioni di specialistica di primo livello e servizi a supporto dell'utenza fragile, ne fanno un punto di riferimento continuativo e di prossimità per la popolazione, garantendo promozione della salute, prevenzione e presa in carico dei bisogni. Affiancate a queste strutture, le Centrali Operative Territoriali (COT), uno strumento organizzativo innovativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e di raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale.



Assessore Filippo Saltamartini

La ricognizione condotta dalle strutture regionali e dall' ASUR ha individuato:

- **29 Case della Comunità, per un importo di euro 42.494.802,81**
- **9 Ospedali di Comunità, per un importo di euro 23.178.983,35**
- **15 Centrali Operative Territoriali per un importo di euro 2.596.125,00**

Altri 61 milioni di euro sono destinati a nuove grandi apparecchiature e alla digitalizzazione



PRODURRE VACCINI E CURE PER IL COVID NELLE MARCHE DIVENTA SEMPRE PIÙ UN TRAGUARDO CONCRETO

di Anna D'Ettore

“Esattamente un anno fa sembrava che io vivessi nel mondo delle chimere, quando sostenevo la produzione di vaccini e farmaci anticovid nelle Marche e invece oggi possiamo dire che è una realtà sempre più vicina. Il Paxlovid, pillola anticovid sarà prodotto infatti nello stabilimento di Ascoli Piceno e diventerà una struttura strategica nel Piano Global Supply del gruppo Pfizer”. E Filippo Saltamartini è convinto che anche per la realizzazione di dosi vaccinali le Marche hanno le carte in regola per la produzione, con due sedi delle maggiori industrie farmaceutiche, la Angelini Pharma e Pfizer, appunto ad Ascoli dove il sito sarà potenziato. “Certo un anno fa - aggiunge - eravamo di fronte a un’incertezza sulle quantità di dosi disponibili e alla riduzione fino al 30% della fornitura, ma in futuro, proprio per non incorrere in queste situazioni e scontare il problema del mercato, dovremmo avere la possibilità di essere autosufficienti nella produzione. Lo avevo già chiesto nella Con-

ferenza Stato-Regioni facendo presente che l’Italia è la terza nazione al mondo, dopo Cina e India, nell’industria farmaceutica. Una necessità più che un’opzione perché credo che il futuro sia la vaccinazione contro quella che potrebbe diventare un’endemia, un’influenza stagionale derivata dalle varianti del Covid”.

Insomma adesso, con le cure, come siamo messi? “Da sempre - sottolinea l’assessore - abbiamo spinto sull’utilizzo degli anticorpi monoclonali. In questi mesi siamo stati sempre tra le prime regioni in Italia nel loro utilizzo: nella settimana tra il 6 e il 12 gennaio 2022 siamo stati in assoluto la prima regione, come certificato dall’Aifa. In quella settimana, a fronte di 13.372 nuovi casi positivi, sono state richieste 152 sacche di trattamento, con una prevalenza dell’1,14%, il doppio della seconda regione italiana. Ma non ci sono solo i monoclonali: il Remdesivir Precoce, il Molnupiravir e appunto il Paxlovid, le due pillole anti-covid, hanno permesso di ridurre le ospedalizzazioni.

I grandi eventi espositivi sul territorio

LE MARCHE PREZIOSE, TRA MOSTRE E INIZIATIVE CULTURALI SOSTENUTE DALLA REGIONE

“Sisto V e Pericle Fazzini. Gloria e Memoria” Montalto delle Marche (AP), Palazzo Paradisi, dal 13 dicembre 2021 al 30 giugno 2022

Valorizzare le peculiarità artistiche, i beni e gli istituti culturali distribuiti sul territorio regionale. Con questo obiettivo, ogni anno, la Regione Marche - Assessorato alla Cultura - partecipa alla realizzazione di alcuni grandi eventi espositivi di valore nazionale e internazionale, motori trainanti dell'economia turistica e culturale dei territori, riconoscendo loro il necessario sostegno che può essere integrato con altre iniziative di particolare rilievo. A seguito dell'emergenza Covid-19, poi, si è reso necessario promuovere gli eventi culturali con azioni mirate per facilitare e incentivare una ripresa 'sostenuta' sul lungo periodo, per accrescere l'attrattività delle città con progetti che le valorizzino anche nei periodi di bassa stagione e per richiamare flussi turistici, creando una rete che favorisca un sistema territoriale e temporale di attrattività. È anche l'occasione per sviluppare itinerari turistico-culturali consentendo ai visitatori di scoprire aspetti artistici, storici, paesaggistici, etnologici ed enogastronomici delle Marche.

In occasione delle celebrazioni per il quinto centenario dalla nascita di papa Sisto V, la Regione Marche e il Comune di Montalto delle Marche, in collaborazione con la Fondazione Pericle Fazzini e il Comune di Grottammare e con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, hanno promosso la mostra “Sisto V e Pericle Fazzini. Gloria e Memoria”. L'esposizione racconta due figure - un Papa visionario e uno dei maggiori scultori italiani del Novecento - apparentemente distanti tra loro, ma che hanno vari aspetti in comune.

Nascono entrambi a Grottammare: Sisto V nel 1521 e Fazzini nel 1913. Entrambi operano a Roma ma non abbandonano mai le loro radici e l'amore per la terra natale, e si dimostrano molto legati al borgo di Montalto delle Marche, sede principale della mostra, città d'origine della famiglia di Sisto V, che lui stesso definì “Patria carissima”, per cui Fazzini realizzò una delle sue ultime sculture,

proprio dedicata al Pontefice. Papa Sisto V, nel seppur breve pontificato (1585-1590), diede un forte impulso, tra le altre cose, alle arti e alle opere pubbliche, tanto da essere definito l'Urbanista di Dio non solo a Roma, ma anche in altre città marchigiane, come nel piccolo borgo di Montalto delle Marche che ancora oggi porta i segni del suo operato e della sua grandiosa visione.



"Terra sacra" Ancona, Mole Vanvitelliana, Via Banchina da Chio, dal 27 novembre 2021 all' 8 maggio 2022

Cinque anni fa un terremoto ha colpito l'Italia centrale provocando ingenti danni e numerosi morti. Le Marche sono state una delle regioni più colpite e la città di Ancona fu tra le prime a interrogarsi sulle forme di aiuto da portare ai territori coinvolti. I primi interventi si concentrarono proprio sul recupero dei capolavori d'arte antica danneggiati, per i quali venne immediatamente messo a disposizione un importante

spazio della Mole Vanvitelliana in cui furono da subito ospitati e custoditi per essere esaminati e restaurati: un'azione tempestiva che vide fianco a fianco il Comune di Ancona, il Ministero dei Beni Culturali, il Nucleo Tutela dei Carabinieri. Da questo intervento, nacque l'idea di realizzare un progetto che facesse dialogare queste opere con quelle di alcuni dei protagonisti dell'arte contemporanea.

"Canti di Carta" Fabriano, Pinacoteca Civica Bruno Molajoli, dal 19 marzo all'8 maggio 2022

La mostra "Canti di Carta" nasce dalla combinazione di due importanti celebrazioni. La prima riguarda la ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e la seconda celebra il riconoscimento di Ascoli Piceno come "Città della Carta" attraverso l'esposizione di una selezione del suo vasto patrimonio storico artistico cartaceo, a Fabriano. Le opere esposte, appartenenti principalmente alle civiche collezioni del Comune di Ascoli Piceno, provengono anche dal Comune di Montefiore dell'Aso, da collezionisti privati e dalla raccolta d'arte della Provincia di Ascoli Piceno. Il percorso espositivo, che comprende solo opere

in carta riguardanti o ispirate alla Divina Commedia di Dante Alighieri, si articola in tre principali sezioni: i "Libri", in cui vengono esposti rari incunaboli, libri artistici ed edizioni di pregio; "Il cielo e le terre di Dante", in cui sono esposte mappe cartografiche terrestri, astronomiche, astrologiche e volumi sulla geografia e la cosmologia riferibili alla Divina Commedia; la "Commedia" per l'arte: in questa sezione sono esposti dipinti, disegni e opere grafiche su carta di artisti che, dall'epoca rinascimentale fino ad oggi, hanno interpretato visivamente il capolavoro letterario dantesco e le sue multiformi tematiche.



“Paesaggi e personaggi della Commedia. Un'iconografia digitale” Fermo, Piccole Cisterne Romane, Largo Calzecchi Onesti, dal 19 febbraio al 27 marzo 2022



I personaggi della Divina Commedia e l'immaginario dantesco sono rivisitati attraverso la fortuna iconografica del poema, dai miniaturisti antichi agli illustratori del Settecento e dell'Ottocento, fino agli artisti contemporanei, in una innovativa messa in scena 'immersiva'. Il visitatore potrà fare esperienza di alcuni passi celebri della Commedia immergendosi nella simultaneità di immagini, musiche e suoni, montati attraverso varie tecniche digi-

tali, tra le quali figura il cosiddetto fantasma di Pepper, sorta di ologramma ante-litteram che risale al teatro del Seicento. Il percorso, concepito per 'stazioni', mira a proporre una fruizione multimediale, basata sulle riproduzioni delle opere che artisti di ogni epoca hanno dedicato ai Canti, ai luoghi e ai personaggi della Commedia, commentate e contrappuntate da una interpretazione uditiva originale (fonosfera).

“La ricerca della bellezza. La Collezione Cavallini Sgarbi. Da Lotto a Morandi” Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, Piazza del Popolo, dall' 11 giugno 2021 al 30 settembre 2022

La Collezione Cavallini Sgarbi è una collezione privata in cui ogni visitatore respirerà un clima intimo, frutto di una ricerca appassionata e interessante fatta da un critico d'arte, nonché storico e personaggio politico, Vittorio Sgarbi, insieme alla mamma Rina Cavallini. “Un'idea di una grande collezione che si farà Fondazione per legare il mio nome a quello di mia madre e di un critico d'arte che affida i suoi pensieri e le sue parole non a un saggio, a un libro, ma al corpo fisico delle opere”,

ha spiegato Vittorio Sgarbi. Si tratta di una collezione composta da un'ottantina di opere che, come ha precisato la sorella Elisabetta Sgarbi, “sono l'anima della nostra casa di Ro Ferrarese, anima che varca le mura fisiche della casa, per tornare alla sua vera casa che è il mondo. Una collezione che è una parte fondamentale della storia della nostra famiglia, con un catalogo di opere vastissimo con immagini di famiglia che sono state introdotte da un testo di mio padre...”

La ricerca della Bellezza

La Collezione Cavallini Sgarbi

12 giugno 2021
30 settembre 2022

Ascoli Piceno
Palazzo dei Capitani



LE GRANDI CELEBRAZIONI DEI PERSONAGGI ILLUSTRI, STRAORDINARI AMBASCIATORI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

La Regione Marche considera “grandi eventi culturali” anche iniziative legate alle celebrazioni di personaggi illustri, riconoscendo a esse il necessario sostegno e proponendole come appuntamenti di elevato valore artistico e culturale. Celebrazioni che contribuiscono, con i loro anniversari, a promuovere l'immagine della nostra regione in Italia e all'estero, divenendo straordinari ambasciatori della nostra comunità e dei nostri territori.



I 100 anni di Wladimiro Tulli

Nel centenario della nascita di Wladimiro Tulli (4 settembre 1922 - 28 febbraio 2003), artista di rilievo internazionale che ha segnato il territorio marchigiano e, in particolare, quello maceratese, con il suo segno guizzante unico e irripetibile di marca futurista, i Comuni di Macerata, Civitanova Marche, Recanati e la Fondazione Carima hanno firmato un protocollo d'intesa per ricordare la sua attività po-

liedrica e multiforme con una serie di iniziative che vede coinvolti, durante il 2022, più soggetti promotori, più luoghi espositivi e più voci, tali da restituire la figura dell'artista come attivo interprete della cultura del nostro territorio e delle sue relazioni internazionali per tutta la seconda metà del '900. L'iniziativa, curata in collaborazione con la stessa famiglia, vede interpreti più attori del territorio su cui Tulli ha tan-

to seminato, lasciando opere che parlano della imperitura forza immaginativa della sua arte.

“Tulli per Giacomo”, Recanati, Museo civico Villa Colloredo Mels - dal 26 febbraio al 19 aprile
“Retrospective”, Macerata, Musei civici Palazzo Buonaccorsi - dal 14 aprile al 15 giugno

“Wladimiro Tulli: cavalcare i sogni”, Civitanova Alta, Auditorium Sant'Agostino - da aprile a settembre.



A 600 anni dalla nascita del Duca di Urbino Federico da Montefeltro

Nel 2022, a 600 anni dalla nascita, si svolgeranno a Urbino e a Gubbio due grandi mostre che celebreranno la figura di Federico da Montefeltro, rilanciando tutto il territorio dell'antico Ducato, con forti ripercussioni anche per il turismo. L'anniversario può rappresentare l'occasione per comunicare l'immagine delle Marche, di Urbino e di altri luoghi legati alla figura di Federico, come Senigallia, attraverso un programma articolato di eventi e la realizzazione di specifiche azioni di promozione culturale e turistica, idonee a favorire una piena valorizzazione del territorio regionale a livello nazionale ed internazionale.



Roberto Mancini
testimonial della Regione Marche.



*postatarget
creative*

MBPA/CN/ER/0031/NPCT

Posteitaliane

